PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.40.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXVIII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Giovedì 2 Settembre 1909. Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227 Interurbano N. 485. N. 10093

L'agitazione militare in Grecia

Nuove complicazioni - Il principe ereditario dovrebbe andarsene

ATENE 1. (N). La situazione va nuovamente complicandosi. Nei circoli militari l'effervescenza aumenta in modo inquietante: ufficiali, sottufficiali e soldati si dividono in due partiti nemici, l'uno favorevole e l'altro contrario al principe ereditario Costantino. Così a Patrasso e a Larissa la maggior parte degli ufficiali si è dichiarata per il principe ereditario ed anche da altre guarnigioni pervennero al principe ereditario telegrammi coll'invito di rimanere in carica.

Ad Atene invece tutto il corpo degli ufficiali è ostile al principe ereditario, ed il movimento ha assunto tali proporzioni che nessuno degli ufficiali superiori osa affrontarlo.

Il comitato degli ufficiali ha raccomandato al presidente dei ministri di provvedere affinchè cessino le manifestazioni contrarie della provincia, perchè altrimenti esso potrebbe difficilmente impedire nuovi gravissimi sfoghi d'indignazione da parte della truppa.

Si racconta inoltre che anche tra il re ed il principe ereditario esistono gravi divergenze. Il re si mostra arrendevole verso gli ufficiali, e non vedrebbe nemmeno con malcontento l'esercito chiedere le riforme; mentre il principe ereditario invece considererebbe il movimento solo come una ribellione contro la sua persona, ed avrebbe chiesto un intervento immediato contro i capi della sedizione.

Si ricorda infatti che questa avvenne appena quando il principe ereditario presentò una lista contenente i nomi di 80 ufficiali, chiedendone il trasferimento da Atene in piccole guarnigioni di provincia. Il re ed il presidente dei ministri Ralli respinsero questa domanda ed allora il principe ereditario ordinò l'arresto di sei membri del comitato centrale degli ufficiali. Il re ed i ministri seppero di tale ordine soltanto allorchè il presidente della polizia rifiutò di eseguirlo.

Il presidente dei ministri Mauromichalis smentisce la notizia che gli ufficiali si sieno arrogati il diritto di veto contro atti del Governo. Il Governo agisce in piena libertà e cerca di attuare il programma che corrisponde ai desideri del popolo e che ha enunciato ancora prima del movimento militare.

Si continua ad assicurare che il principe ereditario chiederà un congedo per un viaggio d'istruzione di due anni in Germania.

ATENE 1. (Ag. Havas). Sembra che il pronunciamento militare abbia veramente avuto l'unico scopo di imporre la riorganizzazione dell'esercito e la riforma dell'amministrazione, e non fosse diretto contro la dinastia o la costituzione. L'allontanamento dei principi dalle alte cariche militari risparmierà loro gravi responsabilità e dissapori derivanti dal favoritismo. I giornali recano che i principi Costantino e Nicolò chiesero di essere collocati in disponibilità, mentre i principi Andrea e Cristoforo chiesero un lungo congedo.

Gli incidenti al confine turco-bulgaro

Una proposta della Bulgaria

COSTANTINOPOLI 1. (B). In seguito all'incidenti avvenuti al confine turco-bulgaro l'incaricato d'affari bulgaro fece dei passi presso la Porta, ripetendo la proposta del Governo bulgaro di nominare una commissione mista, incaricandola di risolvere le questioni di confine tra la Bulgaria e la Turchia, e di regolare contemporaneamente il servizio di confine, determinando precisamente i diritti e i doveri delle guardie doganali.

A quanto si assicura nei circoli competenti, la proposta bulgara trovò buona accoglienza.

Gendarmi turchi

battuti e fugati da una banda greca

SALONICCO 1. (N). Presso Eskilivan, distretto di Ipina, una banda greca ebbe un conflitto con i gendarmi che dovettero fuggire nascondendosi in una casa. La banda appiccò il fuoco alla casa da cui i gendarmi furono costretti uscire. Dopo sostenuta una nuova lotta i gendarmi dovettero nuovamente fuggire lasciando sul terreno due morti e tre feriti.

Maometto V a Brussa

COSTANTINOPOLI 1. (N). Il sultano si è recato nel pomeriggio a Brussa. La popolazione è accorsa ad incontrarlo, facen-

Il richiamo degli agenti civili dalla Macedonia

SALONICCO 1. (N). Il sostituto dell'ispettore generale per la Macedonia fu informato che questo posto sarà soppresso col 1. settembre. Si ritiene che contemporaneamente saranno richiamati gli agenti civili.

Il gabinetto Novakovic

rassegna definitivamente le dimissioni

L'incarico a Pasic

BELGRADO 1. (N). Contrariamente a tutte le previsioni e le speranze non fu possibile evitare la crisi ministeriale: il gabinetto di coalizione ha rassegnato oggi in forma definitiva le sue dimissioni nelle mani del re.

Il comitato direttivo del partito nazionalista aveva tenuto iersera una seduta in cui il ministro della giustizia Ribarac aveva riferito le proposte fattegli dai radicali per appianare le divergenze esistenti. Udite le conclusioni del ministro il comitato aveva approvato un ordine del giorno tendente alla conservazione dell'attuale gabinetto, e Ribarac l'aveva comunicato tosto al re, il quale aveva anche espresso la sua soddisfazione.

Fu dunque sotto buoni auspici che i ministri si riunirono oggi a consiglio, ma purtroppo durante la seduta il conflitto riscoppiò. Il Governo pubblicò quindi il seguente comunicato:

«I ministri si riunirono oggi a consiglio per esaminare la situazione. Il ministro della giustizia Ribarac non ritenne di poter recedere dalle dimissioni presentate, e la sua decisione ebbe per conseguenza che anche il presidente dei ministri Novakovic insistesse nelle dimissioni.

«Si deliberò quindi di rassegnare al re definitivamente le dimissioni di tutto il Gabinetto».

Il re chiamò tosto a sè i ministri Pasic e Stojanovic, incaricandoli della formazione del nuovo gabinetto. I due uomini di Stato si riservarono ventiquattro ore per la risposta, volendo conferire prima coi loro aderenti.

La fine delle grandi manovre italiane

ROMA 1. (N). Il «Giornale d'Italia» ha da Guidizzolo che le manovre termineranno domani sera. Una improvvisa mossa del generale Ponza, comandante del partito rosso, che ha ripiegato verso il Mincio dalle sue posizioni di Volta Mantovana, avrebbe determinata l'anticipata fine delle manovre. Alle 3 di domani vi sarà una conferenza finale riassuntiva, detta dal generale Pollio alla presenza del re, dei generali, di tutti i colonnelli comandanti e dei comandanti di corpo. La conferenza si terrà nella sala del teatro di Guidizzolo. Ieri ed oggi i due partiti hanno alzato i palloni frenati.

Lo czar in Liguria

GENOVA 1. (N) Persona bene informata ha dichiarato che, contrariamente alle voci corse, l'incontro del re Vittorio con lo czar avverrà nella rada di Vado, ove si radunerà la squadra italiana, quella francese e le navi russe che scorteranno lo czar. Il personaggio non ha escluso che lo czar possa anche recarsi a visitare l'arsenale di Spezia.

LA POLITICA AUSTRIACA

dipende dalla Dieta boema.

Le relazioni italo-tedesche e la ferrovia di Fiume

VIENNA 1. (N). Il «Neues Wiener Abendblatt» reca un'intervista col deputato dott. Sylvester, presidente del comitato esecutivo dei gruppi tedeschi liberali alla Camera.

Sylvester disse di non poter fare altro che ripetere ciò che disse qualche giorno fa, e cioè che l'attività normale della Camera, che a quanto si dice sarà convocata per i primi di ottobre, dipenderà dalla piega che prenderanno le cose alla Dieta boema, e cioè dalla circostanza se questa sarà tosto aggiornata o potrà continuare a funzionare.

Per intanto alla Dieta di Praga si tratterà soltanto di costituire la Dieta stessa e di eleggere la Giunta provinciale, offrendo ai tedeschi quelle garanzie sulle quali devono assolutamente insistere.

Sylvester disse poi di dover ritenere come assolutamente prematura qualsiasi supposizione circa la tattica da seguirsi nella Dieta. Crede anche inopportune le conferenze per l'eventualità di una sessione più lunga della Dieta, perchè l'esperienza insegna che siffatte conferenze hanno sempre esito sfavorevole. Ciò sarebbe tanto più da temersi ora che gli animi sono in sommo grado eccitati.

Sylvester concluse dicendo di aver appreso con soddisfazione che finalmente si eliminarono con un compromesso gli attriti esistenti fra il Tirolo e il Trentino a proposito della ferrovia di Val di Fiemme. A questo riguardo si dovrebbero prendere prontamente determinazioni precise, completando il progetto di legge sulle ferrovie locali.

Qualora si ottenesse una soluzione concorde della questione della tramvia di Fiemme le relazioni fra tedeschi e italiani migliorerebbero notevolmente.

L'intransigenza dei socialisti czechi nazionali

VIENNA 1. (N). In una conferenza tenuta a Jungbunzlau il partito socialista czeco nazionale approvò un ordine del giorno in cui si esortano i deputati czechi alla Camera a non permettere il funzionamento normale della stessa se prima la Dieta di Boemia non avrà avuto il tempo necessario per sbrigare tutte le questioni rimaste in sospeso l'anno scorso e quelle affacciatesi l'anno corrente, e in particolare per introdurre il suffragio universale, eguale e diretto, anche per le elezioni dietali.

In pari tempo si esorta la deputazione czeca a non fare concessioni di sorta ai tedeschi.

L'ordine del giorno chiude con le seguenti parole:

«Noi protestiamo contro i nuovi tentativi di conciliazione coi tedeschi e biasimiamo recisamente le persecuzioni contro i nostri connazionali. Esortiamo quindi i deputati czechi alla Camera e alla Dieta a perseverare di fronte a queste violenze nella più energica opposizione, o ad adottare addirittura l'ostruzionismo contro i sistemi centralisti e germanizzatori dell'attuale Governo».

PRAGA 1. (N). Il giornale «Narodni Listi» ha ripreso in forma violenta l'agitazione contro le scuole tedesche di Praga, in vista delle imminenti inscrizioni degli allievi.

Il giornale esorta gli czechi a rispondere alle manifestazioni anticzeche di Vienna e dell'Austria inferiore provvedendo a far sì che nessun fanciullo czeco sia inscritto ad una scuola tedesca.

Minacce czeche al ministero Bienerth

PRAGA 1. (N). Secondo i giornali czechi il deputato Sillinger dichiarerà al presidente del Consiglio, on. Bienerth, che i deputati czechi insistono perchè le scuole czeche chiuse a Vienna e a Unterhemenau sieno riaperte quanto prima, altrimenti romperanno ogni relazione col ministero.

Il Governo russo chiude una scuola polacca

PRAGA 1. (N). Il «Den» ha da Varsavia: A Bistrkoff, presso Varsavia, dove giorni fa si erano tenuti convegni di affratellamento fra czechi e polacchi, il Governo russo ha chiuso una scuola polacca frequentata da 300 alunni, e mantenuta con oblazioni nazionali.

Il giornale dice: Comunichiamo questa triste notizia al pubblico czeco affinchè ne prenda nota e manifesti il suo disprezzo.

Riforme nell'amministrazione militare russa

PIETROBURGO 1. (N). Secondo il «Rec» al ministero della guerra si elaborarono circa trecento progetti per la riforma dell'amministrazione militare e delle diverse istituzioni, tra cui quelle degli istituti scolastici militari.

L'attuazione delle riforme richiederà una spesa maggiore di 47 milioni di rubli.

Harting-Landesen si troverebbe a Vienna

diretto in Italia

VIENNA 1. (N). La «Croatische Correspondenz» reca: Il barone Arcadio de Harting-Landesen, già capo della polizia segreta russa all'estero, e consigliere intimo effettivo, è arrivato a Vienna con la consorte, diretto in Italia.

Come è noto, a suo tempo era stato annunziato che Harting aveva rinunziato alla sua carica ed era andato in pensione, ma a quanto ora si comunica il Harting fu incaricato dal Governo russo di recarsi in Italia per prendere colà le misure necessarie per la visita dello czar.

Durante la giornata di ieri il Harting fece con la consorte un giro in carrozza nella città interna. La signora Harting indossava una blusa bianca e una sottana turchina e portava un semplice cappello di paglia. Il barone Harting era pure vestito molto semplicemente. E' di media statura ed ha una barba bruna a punta.

La stessa Agenzia riferisce inoltre: Ci si comunica che la baronessa Harting è scesa all'«Hôtel de France». Si ignora in quale albergo e sotto qual nome sia sceso il marito, che viaggia in incognito con passaporti intestati a diversi nomi.

Queste notizie dell'Agenzia croata sono probabilmente tendenziose, fatte cioè per irritare vieppiù i partiti estremi italiani contro la venuta dello czar. Finora infatti esse non furono confermate da nessun'altra parte.

I combattimenti nel Marocco

MADRID 1. (N). Si comunica da Alhucemas in data di ieri: Il nemico ha sparato qualche colpo di fucile, cui hanno risposto i tiratori e i cannoni spagnuoli. Oggi i riffani hanno fatto un fuoco violento d'artiglieria e moschetteria a Sidim. Le batterie spagnuole hanno risposto colpendo il nemico. A sera il fuoco è cessato. Un colpo di fucile soltanto è stato tirato a vuoto.

Oggi telegrafano da Melilla che l'harka si è avvicinata per attaccare il villaggio di Lahadara. Due colonne composte di un battaglione di una batteria e uno squadrone han fatto una sortita dall'accampamento spagnuolo. Il nemico aveva della cavalleria e fu attaccato. Innanzi al fuoco violento degli spagnuoli offerse poca resistenza e si ritirò precipitosamente.

Ad un'ora e mezza le forze spagnuole sono arrivate all'accampamento. Esse non hanno avuto che un soldato ferito leggermente. Il resto della giornata è trascorso tranquillo, quantunque il nemico abbia fatto fuoco continuamente contro il campo. Un battello è giunto con cento cammelli che sono stati sbarcati.

Muley Hafid tenta di metter pace

LONDRA 1. (N). Il corrispondente del «Daily Telegraph» a Madrid si dice in grado di annunziare che l'ambasciata marocchina a Madrid ha fatto già proposte di pace. Dopo la cattura di El Roghi Muley Hafid credeva di non incontrare difficoltà invitando i sette caid cabili a cessare la lotta con la Spagna, ma i negoziati non hanno invece molta probabilità di riuscire. Muley Hafid tuttavia li continua.

La nota delle potenze a Muley Hafid

TANGERI 1. (Ag. Havas). Mediante un corriere speciale si trasmisero ai consoli delle potenze a Fez le istruzioni circa la presentazione di una nota collettiva a Mulay Hafid per esortarlo a proibire le torture, le mutilazioni e i tormenti che hanno per conseguenza una morte lentissima dei prigionieri.

LE RIFORME NELLA MARINA FRANCESE

PARIGI 1. (B). Secondo il piano di riforma per la flotta presentata ieri dal ministro della marina al consiglio dei ministri, saranno creati quattro nuovi ispettorati per la marina.

I quattro ispettori generali faranno parte del nuovo Consiglio superiore della marina, che sostituirà l'attuale Consiglio dell'ammiragliato.

Quanto ai piani per le nuove grandi navi da guerra, per le quali il ministro deve fissare soltanto la scala, sarà bandito un concorso. Le tre navi progettate dal ministro avranno, a quanto si dice, uno stazzamento di 22.000 tonnellate e porteranno 12 cannoni di centimetri 30.5.

Alle aste potranno prender parte tanto ingegneri dello Stato, che ingegneri privati.

La convenzione cino-giapponese per la Manciuria

PECHINO 1. (B). Le trattative cino-giapponesi per la Manciuria sono terminate. La convenzione relativa sarà firmata tra breve.

Associazioni segrete a Teheran

PIETROBURGO 1. (N). A Teheran si costituirono improvvisamente organizzazioni segrete, che spiegarono in questi ultimi giorni una grande attività. Esse diressero lettere minatorie alle personalità dirigenti del nuovo regime con l'intimazione di ritirarsi immediatamente dai loro posti. Alcuni dei congiurati furono già tratti in arresto.

Le truppe russe sverneranno in Persia

Un'incursione curda

PIETROBURGO 1. (N). Le truppe russe che occupano Kasvin in Persia procedono alla costruzione di caserme per passarvi l'inverno.

Un telegramma da Tabris annunzia che i curdi hanno attaccato un villaggio presso Urmia ed hanno ucciso due soldati russi. Un distaccamento russo, forte di 150 uomini, è stato inviato sul luogo per ristabilire l'ordine.

Al Parlamento cileno

Convenzioni approvate

SANTIAGO DEL CILE 1. (N). I partiti liberali della Camera si sono uniti per formare una solida maggioranza, ed assicurare un'amministrazione tranquilla.

Il Senato ha approvato la convenzione relativa all'Istituto internazionale di agricoltura a Roma, ed ha autorizzato il Governo ad aderire alla convenzione internazionale telegrafica di Pietroburgo.

Disordini nel Costarica

per le elezioni presidenziali

BERLINO 1. (N). Da Nuova York si comunica che in occasione delle elezioni presidenziali nel Costarica avvennero gravi disordini rivoluzionari.

A Port Limon seguì lunedì un grave combattimento, nel quale caddero o rimasero ferite un centinaio di persone. Inoltre molti combattenti furono gettati nel fiume, dove annegarono. Furono arrestati circa una settantina di rivoluzionari.

E' certo che sarà eletto il candidato del partito repubblicano. Si teme che la sua elezione abbia per conseguenza nuovi disordini.

Il congresso internazionale dei sindacati operai

PARIGI 1. (B). Il congresso internazionale dei sindacati operai elesse nuovamente a segretario generale il delegato tedesco Liegen e proclamò Budapest a sede del prossimo congresso.

La rivista autunnale di Tempelhof

BERLINO 1. (B). L'imperatore Guglielmo passò oggi al campo di Tempelhof la rivista autunnale della guardia del corpo.

L'imperatore accompagnò al castello le bandiere e gli stendardi, fra il giubilo della popolazione.

Tolstoi invitato a tenere la sua conferenza per la pace a Berlino

BERLINO 1. (N). Si telegrafa da Pietroburgo: Il conte Leone Tolstoi comunicò ieri ad un deputato russo recatosi a visitarlo di aver ricevuto da Berlino l'offerta di tenere, verso un compenso di 50.000 franchi, la sua conferenza destinata al congresso per la pace di Stoccolma che fu rinviato. La conferenza dovrebbe essere tenuta dieci volte, e ogni volta dovrebbe durare un'ora.

Tolstoi non ha preso ancora nessuna decisione.

Il congresso internazionale della stampa a Londra

Si organizzano grandi festeggiamenti

LONDRA 1. (N). I giornalisti inglesi stanno preparando un attraente programma di feste e gite per i loro colleghi della stampa internazionale, che verranno qui a prendere parte al congresso indetto per la seconda quindicina di settembre. Intanto si sa già che la «British Association», che così alto posto tiene nel mondo intellettuale britannico, offrirà ai giornalisti esteri un banchetto al quale sarà rappresentanto il corpo diplomatico ed a cui interverranno Sir Edward Grey, ministro degli esteri, ed il ministro delle poste e telegrafi Buxton.

Re Edoardo inviterà i giornalisti ad un «Tea Party» al castello di Windsor, ed il governo offrirà loro un lunch ufficiale al palazzo reale di Hampton Court; questo sarà presieduto dal ministro Harcourt. Il Lord Mayor di Londra aprirà le sale della Mansion House, per un ricevimento ed un ballo al giornalismo internazionale, mentre la contessa di Warwich, della quale saranno ospiti personali Clémenceau ed il famoso proprietario di giornali americani Hearst, inviterà probabilmente tutti i congressisti al suo castello per un «Garden Party».

Si stanno poi organizzando gite a Brighton, a Bournemouth, a Stradford-on-Aven ed a Leamington. I giornalisti appartenenti alla massoneria godranno di speciale ospitalità per parte dell'International Masonic Club, e se i suoi impegni glielo permetteranno, l'arcivescovo di Westminster riceverà i giornalisti cattolici nel palazzo episcopale. Al congresso parteciperanno delegati di venti nazioni.

Al Congresso di medicina di Budapest

BUDAPEST 1. (N). Congresso di medicina. - Come stabilito, durante la mattina si riunirono le diverse sezioni.

Nella VI (Medicina interna), il prof. H. Huchard, di Parigi, espose un'interessante relazione sull'

«arterio-sclerosi ed arterio-sclerosi del cuore».

Il relatore rilevò che l'evoluzione anatomico-patologica e clinica dimostra le differenze esistenti fra l'ateroma e l'arterio-sclerosi.

L'ateroma è una malattia della vecchiaia (60 a 80 anni), mentre l'arterio-sclerosi si manifesta tra i 30 e i 60 anni.

La concezione della «fibrosità arterio-capillare» di Gull e Sutton è incompleta; vi sono delle arterio-sclerosi a tipo aortico, che riguardano fin da principio o durante la loro evoluzione l'aorta e le valvole del cuore. Dal triplice punto di vista anatomico, clinico e terapeutico la distinzione fra le cardiopatie valvolari d'origine endocardiaca e le cardiopatie arteriali d'origine endoterica ha un'importanza considerevole.

Le sei principali cause delle cardiopatie arteriali sono la gotta e l'uricemia, il saturnismo, la sifilide, il regime alimentare, il tabacco, il «surmènage» morale e intellettuale.

L'evoluzione clinica della cardio-sclerosi si compie in quattro fasi: arteriale (pre-sclerosi), cardio-arteriale, mitro-arteriale, cardiostasica. I sintomi tossici occupano un posto preponderante. Le cardiopatie arteriali cominciano, si svolgono e finiscono con l'intossicazione.

Le cardiopatie valvolari d'origine reumatica possono arterializzarsi all'età delle cardiopatie arteriali (dai 30 ai 50 anni).

Sulla relazione del prof. Huchard fu aperta la discussione, che riescì molto interessante; vi partecipò anche il dott. Rhomberg.

Nella VII sezione (Chirurgia), il prof. A. Ceccherelli, di Parma, riferì sulla

«diagnosi e cura dei tumori del mediastini».

I tumori dei mediastini possono essere diagnosticati, ma conviene ricorrere a tutti i mezzi che ci offrono le ricerche moderne, fra le quali in prima linea devono porsi la radioscopia e la esofagoscopia. Non uno dei mezzi diagnostici però dev'essere trascurato per raggiungere l'intento, perchè è dall'esatta e sicura diagnosi, che si possono trarre i dati necessari per poter decidersi ad un atto operativo grave e difficile, e di esito remoto, non troppo sicuro a causa delle recidive pronte, non avendo potuto asportare tutto il tumore o le diffusioni del medesimo, specialmente alle glandole.

La chirurgia del mediastino anteriore può dare risultati più soddisfacenti, quando il tumore sorge dall'osso, perchè una estesa resezione dello sterno o delle coste permette di asportare tutto il tumore, il quale ha invaso il mediastino soltanto per aver agio di crescere, ma non è sorto da visceri in quello contenuti.

La chirurgia del mediastino posteriore per tumori è possibile, anche se il tumore sorge dall'esofago, perchè se la regione di questo è limitata a tre centimetri, si possono innestare i due capi fra loro, e se più estesa, si può ricorrere a vari mezzi per riparare il non possibile innesto dei due momoni di esofago, sia creando degli innesti dei due momoni alle pareti del torace; sia suturando i capi, reservando il moncone inferiore incappucciato entro lo stomaco, e creando una fistola gastrica, oppure anche ricorrendo ad una esofagoplastica secondo il metodo del M. Roux.

Il prof. Lang, dell'Università di Vienna, presentò nella sezione XIII una dotta dissertazione sulla

«cura del lupus».

Riferisce intorno a quasi 400 casi di lupus, curati secondo il sistema di Finsen, e con la terapia chirurgica radicale. Sostiene che in questa malattia si deve procedere sempre ad operazioni radicali, poichè le operazioni superficiali che spesso si fanno non hanno alcun risultato pratico. Propugna la necessità della creazione di appositi ospitali per ammalati di lupus.

Nella sezione XIV, i professori Verhooven e Degreve, di Bruxelles, parlarono dell'

«estirpazione totale della vescica».

Questa gravissima operazione, della quale sono noti finora 59 casi, ha reso possibile di salvare la vita dell'ammalato in quasi il 50% dei casi. Essa si rende necessaria nei tumori maligni che altrimenti condurrebbero l'ammalato a sicura morte, e che invece estirpati mediante questa operazione radicale, possono essere resi innocui all'organismo.

Molto interesse destarono le relazioni lette nella sezione XV (Laringologia). Sir Felix Semmon, di Londra, riferì sulla

«diagnosi del cancro della laringe».

Il venerando scienziato, che fu fatto segno ad una speciale ovazione da parte

---

„MIO FIGLIO MI CHIAMA"

(38)

Rispettate il mio errore, poichè mi spezza il cuore, poichè sento che non posso salvare la felicità di mio figlio che sacrificando me stessa... No, no, guardate, io non comando più, imploro... non lasciatemi dominare della mia dolcezza. Sono una donna; io non ho il vostro coraggio e la vostra volontà; in nome del vostro affetto per me, partite... partite...

E lacrime copiose le rigavano il viso pallido. Amava e sacrificava il suo amore. Ma si sentiva straziare il cuore al pensiero di perdere per sempre quell'essere buono e cavalleresco. Come sarebbe sola e abbandonata, lui lontano!

— Addio! - disse egli bruscamente. - Andrò tanto lontano da non udire i vostri singhiozzi; se mi chiamerete e se io piango, voi non sentirete la mia disperazione.

Si avviava verso la porta. Ella mandò un grido altissimo.

— Bertrando!

Con un salto egli le fu vicino.

— Gilberta!

Egli apriva le braccia per stringerla... Ella lo respinse con violenza. Allora, come pazzo, si slanciò di fuori. Ella udì il rumore dei suoi passi diminuire, diminuire ancora, poi la porta del villino chiudersi bruscamente.

— Ho sognato.... - mormorò. - Ora bisogna combattere e vincere!

. . . .

La signora Berta, Antonietta e le amiche di Gilberta ignoravano l'accaduto. Berta, inquieta, senza notizie da parecchi giorni, aveva scritto allora alla contessa, quando le si annunciò che questa era nel salotto. Ebbe subito il presentimento d'una disgrazia. Gilberta a Parigi? Che voleva dir ciò? Corse verso l'amica, ma non potè trattenere un grido di dolore vedendola pallida, sfinita, con gli occhi rossi dal piangere.

— Mio Dio, cos'è successo?

Gilberta disse ogni cosa; il viaggio inatteso di Bertrando, il ratto di Enzo e la partenza del giovane ch'era partito per non tornare più.

Berta ascoltava stupefatta. Non già che si stupisse del ratto ordinato dalla contessa madre, perchè trovava in esso il genio implacabile e la volontà sovrana di questa donna, più forte di prima, dopo la sconfitta. Ma si spaventava anticipatamente della lotta suprema che si sarebbe svolta. Capiva che la vita e la felicità di Gilberta erano compromesse e che la giovane non avrebbe avuto abbastanza forza per sopportare nuove emozioni. Dovrebbe ricominciare il suo martirio. Il pubblico dibattimento, la piena luce gettata sulle sue cose più intime! Si ricordava la disperazione di Gilberta quando diceva: Voglio morire!...

E tuttavia, mentre ella l'ascoltava, non trovava la Gilberta che aveva lasciato, la creatura fragile sembrava temprata dalle sofferenze e corazzata contro il destino perverso. Il suo sguardo bruciava; s'intuiva in lei una volontà instancabile.

— Finchè potrò nuovamente difendermi, mi difenderò. Aiutatemi con le vostre conoscenze, coi vostri consigli, con la vostra esperienza e non temete che mi scoraggi; io non agisco per me sola, ma anche per mio figlio. Il povero tesoro mio! Come farebbe senza di me, come vivrebbe? Vedete che sono forte, non nascondetemi la verità.

Le spiegò come lei stessa si trovasse minacciata. Le disse tutte le riflessioni che aveva fatto a Blankenberghe durante la notte fatale che seguì il ratto. La signora Berta condivideva l'opinione di Gilberta. Anch'essa considerava la posizione dell'amica come molto compromessa. Del resto perchè infonderle ancora una vana speranza? e così la povera donna cadeva miseramente dall'alto delle sue illusioni!

Gli affari della signora di Ville Normande furono interrotti dopo la fuga nel Belgio. Avvocati, procuratori, tutti giudicavano inutile andar più oltre. L'avvocato Chimier stesso, senza distogliere la contessa dal sostenere il processo d'appello non le aveva nascosto il pericolo. Bisognava ora ricominciare tutto. Ciò nullameno, poichè le pratiche giudiziarie erano inoltrate a dispetto di questa interruzione apparente, la signora Berta seppe fin dall'indomani che la sentenza definitiva non tarderebbe. Si doveva aspettare ancora tre settimane, è vero; tre settimane d'angoscia per Gilberta. Ma almeno c'era il tempo per mettere in azione certe influenze, scuotere gli indifferenti e riscaldare i tepidi.

La baronessa Bersier fu ammirevole di entusiasmo e di attività. Sotto l'apparenza di parigina leggera e civettuola, nascondeva una fermezza di sentimenti straordinaria. Comprese subito che l'opinione pubblica influirebbe più sui consiglieri che sui giudici. Decise di dividersi il compito con la signora Berta. Questa vedrebbe il sottosegretario di Stato, il direttore degli affari civili e il guardasigilli; mentre lei, Antonietta, si incaricherebbe dei salotti e della stampa.

— Non perdete tempo! - disse ridendo alla signora Berta. - Si parla già molto di un cambiamento di Gabinetto. Sarebbe ben doloroso: il ministro è dalla nostra parte, ma non si è mai sicuri di nulla coi deputati che ci governano.

La duchessa di Magenta fu subito - e suo malgrado - impegnata, non perchè ella non fosse di tutto cuore favorevole a Gilberta, ma perchè soffriva di chieder ancora dei favori a questi odiosi repubblicani.

— Vi assicuro che mi compromettete! - diceva candidamente la povera marescialla. - Non c'è buon senso a farmi girare per i ministeri! Una volta, passi; ma se debbo ricominciare!

Antonietta scoppiava dal ridere a tutte queste lamentele.

— Ma voi dimenticate la divisa dell'illustre vostro marito, signora marescialla! «Avanti!». E' un blasone che impegna. E poi una donna non si lagna mai di essere compromessa!

Questo zelo non rassicurava Umberto, non per criticare l'operato della sua terribile mogliettina, ma capiva che occorrevano molte pressioni per rianimare gli antichi fautori di Gilberta. Anche quelli che avevano dimostrato maggiore interessamento alle sue sventure si stancavano già di questa lotta tenace fra suocera e nuora. In questo basso mondo non bisogna per troppo tempo aver torto o ragione.

Amici e nemici presto si scoraggiano.

Fortunatamente, il barone Bersier fu molto abile. Si era fatto amico al Circolo con due o tre giornalisti influenti e spiegò loro quanto si aspettava da essi.

La prima campagna della stampa era andata male, perchè si era limitata a discutere i fatti attribuiti alla contessa de Ville Normande. Ora, una donna giudicata è compromessa a metà. Questa volta si doveva lasciare la sposa, ma ci si doveva occupare del figlio. Il dramma di Blankenberghe vi si prestava benissimo.

Il primo articolo che uscì produsse una grande impressione e risvegliò tutte le simpatie per Gilberta, descrivendo il ratto di Blankenberghe da lunga mano preparato dalla contessa madre.

Dal canto loro, Berta e la duchessa non rimanevano inoperose.

Però le tre settimane passarono; poi altre tre ancora, e la causa non veniva ancora discussa. Gilberta viveva molto ritirata presso la signora Berta; non andava che da Antonietta e dalla marescialla. Tutti vedendola rimanevano spaventati dal suo pallore, dai suoi gesti automatici e nervosi, da quella febbre intensa che ad un tempo la consumava e la sosteneva. Solo la speranza la teneva in vita.

Scoraggiata, sarebbe caduta come una macchina cui sia spezzato l'organo principale. La signora Berta con spavento si chiedeva che sarebbe di lei se la fortuna le fosse avversa un'altra volta.

Gilberta si studiava di non parlare di Enzo. La signora Berta avendolo apposta nominato, aveva visto il viso della contessa contrarsi dolorosamente. Ma se non ne parlava, pensava sempre a lui. E alle volte le labbra si muovevano come che gli parlasse a bassa voce. Sempre più pallida e disfatta, sembrava quasi uno spettro.

Una mattina, Antonietta venne a trovarla per tempo.

— Sei così turbata - le disse - che non ho voluto comunicarti le mie inquietudini. Quando ti lasciò a Blankenberghe, Bertrando mi aveva scritto semplicemente: «Parto....». E dopo non un telegramma, non una notizia qualunque. Finalmente ha ricevuto da lui un rigo iersera.

La contessa trasalì.

— Povero ragazzo! - riprese la baronessa, scuotendo il capo - è ben infelice. Mi scrive da Aden: va nell'Estremo Oriente. Quando lo rivedremo?

dei congressisti, espose le sue esperienze intorno alla diagnosi di questa affezione, richiamando l'attenzione dei congressisti su alcune malattie che possono in certi casi simulare un tumore maligno, e citando, con l'arguzia a lui particolare, la sua esperienza di 250 casi di carcinomi osservati in un terzo di secolo di pratica.

Il prof. Catone Citelli parlò delle

«Vegetazioni adenoidi».

Dopo aver rilevato il grandissimo merito del Meyer nel far conoscere al mondo scientifico una malattia così frequente e così importante, ricorda in breve l'anatomia normale e patologica della tonsilla faringea. Sostiene che per potere stabilire con una certa esattezza se una tonsilla faringea si deve considerare come normale oppure ipertrofica, bisogna conoscere bene l'evoluzione normale della tonsilla faringea nell'uomo, ed avere non solo delle estese conoscenze cliniche al riguardo, ma anche anatomiche. Crede che le tonsille, compresa la faringea, servano durante la prima infanzia come organi emato-poietici, e oltre a ciò come organi di difesa contro le infezioni. Data intanto la loro posizione in rapporto col mondo esterno, possono servire anche come porta di uscita alle infezioni, e in alcuni casi, come porta di entrata. Non crede che le tonsille appartengano ai cosidetti organi a secrezione interna, ma crede probabile che l'ipertrofia della sola tonsilla faringea possa determinare alterazioni prima funzionali e poi anatomiche dell'«ipofisi» faringea e centrale.

Nell'etiologia distingue le cause di questa malattia in congenite e acquisite: esse però provocheranno le vegetazioni adenoidi solo nei soggetti predisposti. Distingue i sintomi degli adenoidi in: sintomi locali: disturbi della respirazione nasale e relative conseguenze, disturbi degli altri organi del respiro, disturbo della voce, disturbi auricolari, ecc.; e sintomi generali e a distanza: alterazioni della crasi sanguigna, disturbi psichici, esoftalmo, laringospasmo, pavor notturno, enureso notturna, tosse nervosa, ecc., e si occupa brevemente di ciascuno dei suddetti sintomi.

La terapia nel massimo numero dei casi è operatoria. Quasi tutti gli strumenti proposti riescono bene in mani esperimentate, però son da preferirsi sopratutto i cucchiai ad anello, e poi anche gli adenotomi.

Rileva infine l'importanza sociale delle vegetazioni adenoidi, le quali possono influire molto sullo sviluppo fisico e psichico degli individui e la grande utilità qundi di far conoscere nel pubblico tale malattia e le sue conseguenze.

Infine, nella XXI sezione, il dott. Emilio Tauffer, medico portuale di Fiume, riferì sul tema:

«Istituzioni sanitarie nel traffico d'emigrazione in Ungheria».

In Ungheria l'emigrazione venne regolata dalla legge appena nell'anno 1904.

La prima conseguenza delle disposizioni sanitarie fu l'istituzione d'una linea vaporiera diretta tra Fiume e Nuova York, assunta dalla «Cunard Line». Il secondo compito da risolversi era l'alloggiamento degli emigranti a Fiume. Lo Stato fece all'uopo costruire un albergo per emigranti capace d'alloggiare 2400 persone. Il controllo sanitario degli emigranti si eseguisce in conformità alla legge d'immigrazione degli Stati Uniti. A Fiume vengono in media rifiutati 3-10 per cento dei passeggeri, ma solo la metà di questa percentuale avviene per motivi sanitari.

D'importanza principale sono le malattie degli occhi. Da un calcolo medio degli ultimi cinque anni, risulta che quale motivo di rifiuto figura il trachoma con 927 casi sul numero totale di 180.954 emigranti, cioè il 5.1 per mille degli emigranti. Prendendo in calcolo le altre malattie della congiuntiva inerenti al trachoma - come, per esempio, cicatrici della congiuntiva ed anche la cosidetta «conjunctivitis follicularis» - il numero sopraindicato sale al 15 per mille. Il carattere di queste malattie degli occhi pare essere d'indole mite in Ungheria.

Alcuni scrittori affermano che il trachoma acquistato in America sia più grave e più resistente alla cura. Per questo motivo vennero eseguiti controlli su 10 piroscafi reduci dall'America, e fra 2377 passeggeri ungheresi di III classe vennero trovati 44 casi di trachoma recente, acquistato in America. Questo numero corrisponde al 18.5 per mille di casi d'infezione di trachoma acquistato negli Stati Uniti. Perciò il conferenziere propone: «Compiaccia al Congresso d'assumere l'iniziativa d'un controllo sanitario generale di tutti i passeggeri di III posto reduci dall'America».

Segue la descrizione breve del servizio sanitario sui piroscafi d'emigrazione e la proposta di alcuni miglioramenti da farsi. Infine si propone il collocamento di medici sanitari di Stato sui piroscafi di emigrazione.

Una conferenza sulla partenogenesi.

Nel pomeriggio ci fu una conferenza del prof. Loeb, americano, sul tema: «Partenogenesi».

L'autore riferisce migliaia di esperimenti in cui è riescito a produrre con sostanze chimiche larve di animali, sopratutto dell'istrice californiano. Ottenne dunque la fecondazione senza gli spermatozoi, dimostrando all'evidenza che l'azione dello spermatozoo è eminentemente chimica. Due sostanze differenti operano; l'una stimolando lo sviluppo dell'uovo, l'altra regolando la formazione dell'individuo.

Loeb è riuscito anche a fecondare le uova dell'istrice con un estratto di sperma di altri animali, come del pescecane e del gallo. Impossibile è invece tale operazione coll'estratto dello sperma del medesimo animale.

L'interessantissima comunicazione destò grande interesse, e la conferenza fu vivamente applaudita.

Ferrer arrestato

MADRID 1. (N). L'anarchico Ferrer, direttore della «Ecole moderne» di Barcellona, ricercato per complicità nei moti rivoluzionari catalani, fu arrestato nelle vicinanze di Barcellona.

dogli ovazioni entusiastiche.

IL POLO NORD RAGGIUNTO

COPENHAGEN 1. (B). Il «Ritzbureau» comunica: Il piroscafo danese «Hans Egede», appartenente all'amministrazione della colonia groenlandese, passò ieri, a mezzogiorno per Lerwich. L'ispettore della Groenlandia che si trovava colà diresse all'amministrazione di Copenhagen il seguente telegramma: «Abbiamo a bordo il viaggiatore americano dott. Hook, che nella sua spedizione raggiunse il Polo Nord il 21 maggio 1908».

Il dott. Hook arrivò nel maggio 1909 dal Capo York a Upernwich. Gli eschimesi di York confermano l'esattezza delle notizie sul viaggio del dott. Hook.

Particolari sull'ardita spedizione
Due anni e mezzo fra i ghiacci del polo

ROMA 1. (N). Il dott. Federico Hook che, in un telegramma da Copenhagen, annuncia di avere raggiunto il polo nord il 21 aprile 1908, è un medico e naturalista non nuovo nelle spedizioni polari. Infatti ha preso parte alla spedizione belga condotta dal capitano Adriano Degerlache nelle regioni antartiche durante il 1898-99 e quindi compì ascensioni alpine sui monti ghiacciati.

Inaspettatamente, nel febbraio 1907 partì per l'attuale impresa. Le prime notizie si ebbero dal suo compagno Franche. Il 30 agosto del 1907 Hook si separò a 35 miglia a nord di Etah in Groenlandia da una spedizione di caccia spintasi colà, ed in compagnia di Rodolfo Franche, che si era offerto di rimanere con lui, vi pose il suo quartiere d'inverno. Aveva provviste alimentari per tre anni, una casa d'inverno e carbone sufficente per tre anni, nonchè tre stufe e 680 litri d'alcool, ogni sorta di utensili, legna di noce americana per slitte, strumenti scientifici ecc.

Tra il suo accampamento principale e Etah 70 esquimesi con 150 cani dovevano svernare. Egli aveva l'intenzione di servirsi di loro per la sua spedizione al polo nord. Costruì 13 slitte e fece tutti i preparativi, e verso la fine del febbraio 1908, con due esquimesi e un certo numero di cani, si recò al capo Sabine e si spinse ad ovest verso il capo Tomas Hubbard. all'estremità settentrionale della terra di Axel Melberg.

Giunto colà, spedì il 17 maggio 1908 una lettera al suo compagno Franche, rimasto nell'accampamento principale, dando notizia della sua marcia e della sua eccellente salute, e invitandolo a ripartire se egli non fosse ritornato entro un determinato tempo.

Non essendosi visto fino alla metà di giugno, il Franche ripartì per Etah. Il Club artico e il Club degli esploratori prepararono una spedizione diretta da Dillon e Wallace per fare ricerche dell'ardito esploratore. La spedizione aveva fissato la partenza per i primi del luglio scorso.

La regina Elena in viaggio. BRESCIA 1. (N). Oggi, alle 13.15, proveniente da Volta Mantovana, è giunta in automobile la regina Elena accompagnata da due dame di compagnia e da due gentiluomini. La regina si è fermata all'Albergo d'Italia, dove ha preso il thè. Alle 15.45 è ripartita in automobile andando verso Milano.

La czarina madre a Crisitiania. CRISTIANIA 1. (B). La czarina madre di Russia è arrivata qui sul yacht «Stella polare».

All'inaugurazione del monumento a Zanardelli, a Brescia. BRESCIA 1. (N). Oggi il sindaco di Brescia Orefici e il senatore Federico Bettoni si sono recati a Volta Mantovana ad invitare il re all'inaugurazione del monumento a Zanardelli, che avverrà il 20 settembre. Il sindaco e il senatore Bettoni hanno conferito con il generale Brusati, il quale ha loro confermato che il re interverrà all'inaugurazione.

Onorificenze. BERLINO 1. (B). Il «Reichsanzeiger» reca che al contrammiraglio a.-u. Antonio Haus fu conferito l'ordine della corona di I classe, e al capitano di fregata Janitti l'ordine della corona di II classe.

Decesso. GENOVA 1. (N). Il comm. Ettore Caveri, direttore generale della Società d'assicurazioni «Italia», è morto in seguito ad una caduta sull'Alpe Cinguelette, sopra Domodossola. Era membro di parecchie amministrazioni marittime e godeva molta considerazione. La sua morte produce nel ceto commerciale e marittimo grande impressione e vivo rimpianto.

L'asta per i servizi marittimi italiani

ROMA 1. (N). La «Tribuna» dice correr voce che l'avviso delle aste per l'aggiudicazione dei servizi marittimi sovvenzionati verrebbe pubblicato il 5 corrente, stabilendo fino al 15 corrente l'ultimo termine per poter concorrere. Seguirebbe un periodo di trenta giorni per l'eventuale ribasso.

L'aumento dei noli sulle linee della Meridionale

VIENNA 1. (N). La «Neue Freie Presse» reca che la Meridionale nelle trattative col Governo per l'aumento dei noli sostenne il punto di vista che in base alla sua concessione essa è in diritto di riscuotere i noli in oro, sicchè sui noli odierni potrebbe esigere un addizionale del 19 p. c.

Non risulterebbe però necessario far valere questo punto di vista, giacchè la società ha raggiunto nel complesso un accordo col Governo austriaco circa l'aumento dei noli, e manca solo la decisione del Governo ungherese.

L'aumento dei noli seguirà in guisa che la società riscuoterà un'aggiunta del 7 p. c. sull'aumento dei noli delle ferrovie dello Stato. Nel complesso l'aumento dei noli della Meridionale si aggirerà fra l'8 ed il 10 p. c. L'effetto finanziario è calcolato ad otto milioni di corone.

Estrazioni

BUDAPEST 1. (B). Croce Rossa Ungherese. - La vincita principale di 20.000 corone toccò alla Serie 5039 N. 12.

Lotteria Basilica di Budapest. - La vincita principale di 20.000 corone toccò alla Serie 7001 N. 85.

Per le gare d'aviazione a Brescia

BRESCIA 1. (N). Un telegramma da Reims al comitato del Circuito aereo, annuncia che oggi son partiti con treno speciale per Brescia gli aeroplani degli aviatori francesi e dell'aviatore americano Curtiss, inscritti per il concorso di aviazione. Con lo stesso treno fu spedito anche il dirigibile francese «Zodiac», il quale durante tutto il periodo delle gare di aviazione farà evoluzioni dal suo hangar, sito in Borgo S. Giovanni a Brescia, all'aerodromo di Montichiari.

Un aeroplano italiano

ROMA 1. (N). Il «Giornale d'Italia» ha da Spezia: Il capo disegnatore della Direzione delle costruzioni navali ha inventato un nuovo modello di aeroplano. Circa un mese fa, in occasione della venuta a Spezia dell'ammiraglio Bettòlo e del generale Valsecchi, si è fatto un esperimento all'Arsenale con questo aeroplano costruito in piccole dimensioni. L'esperimento riuscì in modo così soddisfacente, che l'onor. Bettòlo ordinò la costruzione di un aeroplano nell'Arsenale, nella misura normale. Ora fu stabilito che questo aeroplano, guidato dal suo inventore, partecipi alle gare del Circuito di Brescia.

Un premio all'aviatore inglese che raggiungerà la maggior distanza sul continente.

LONDRA 1. (N). Sotto gli auspici dell'«Aèreo Club» della Gran Bretagna, il barone de Forest offre un premio di quattromila sterline all'aviatore inglese che, partendo da un punto qualsiasi dell'Inghilterra, raggiungerà la maggior distanza sul continente. Il tempo utile per tentare la prova va dal 1. gennaio al 31 dicembre del 1910. L'apparecchio e tutte le parti di esso dovranno essere costruiti nella Gran Bretagna.

La «Zeppelin III» pronta alla partenza.

BUELZIG 1., ore 6 pom. (B). L'aeronave è pronta per l'ascensione e partirà appena il tempo lo permetterà. Nel pomeriggio fu riempita di gas illuminante. Si spera che l'ascensione possa aver luogo alle 10 di sera.

Dopo la settimana di Bethény. Gli aviatori riposeranno.

REIMS 1. (N). Sull'aerodromo di Bethény si procede attivamente negli hangars a smontare gli apparecchi. La maggior parte di essi sono pronti per la partenza. Lo «Zodiac» è stato sgonfiato ed imballato, ed è partito per Brescia. Il dirigibile «Colonel Renard» doveva partire per Belleville, ma a causa di un forte vento la partenza è stata rinviata.

Latham ha lasciato Reims per Maillelois ove si reca a riposare nella villa di sua madre. Egli si recherà poi a fare delle esperienze in Germania. Curtiss si prepara a prender parte al circuito di Brescia.

Intervistato, Blériot ha dichiarato che ignorava se poteva accettare il «match» con Latham a Wembley Parck. Le sue ferite alla mano sono più gravi di quanto si credeva dapprima. Tutto dipenderà dal parere del medico, che gli ha già proibito di volare a Brescia. Blériot calcola a due mesi il tempo necessario alla costruzione del nuovo monoplano che dovrà sostituire quello bruciato a Bethény.

«Le penne di pavone» all'Olimpia di Milano.

MILANO 1. (N). Stasera al teatro Olimpia piacque la nuova commedia di Bisson e Berr «Le penne di pavone». Il successo fu caloroso per i due primi atti meno vivo per il terzo, perchè la commedia, data l'eseguità della situazione, parve prolungarsi troppo. Tuttavia in complesso fu giudicata ingegnosa, graziosamente condotta e ricca di battute spiritose. Certo a Parigi il successo dovette essere più completo perchè tutti ricordano che gli autori intesero di fare una commedia a chiave parodiando la collaborazione artistica di De Fleers e Caillavet. La compagnia Talli recitò mirabilmente.

L'azione della Società inglese per la diffusione della Bibbia.

LONDRA 1. (N). L'associazione inglese per la diffusione della Bibbia pubblica il suo centocinquesimo rapporto annuale, il quale contiene alcune interessanti informazioni. Alla data odierna l'associazione può fornire una copia della Bibbia in 418 lingue. Nel 1908 la società distribuì e vendette 884,195 Bibbie complete, 1.116.674 copie del Nuovo Testamento, e 3.933.842 frammenti e brani vari del Libro Sacro. Ora si è intrapresa una nuova edizione ebraica della Bibbia, importantissimo lavoro, la cui esecuzione viene affidata a ben noti orientalisti. Il paese ove la Bibbia trova maggiore diffusione è la Corea, ed il rapporto afferma che quel paese sarà il primo ad abbracciare il cristianesimo nei tempi nostri, poichè la preparazione morale ne è completa.

Il ladro dell'ufficio postale di Vienna arrestato a Nuova York?

NUOVA YORK 1. (N). La polizia segreta di Nuova York arrestò un inglese di nome Freeman, ch'è sospettato di essere l'autore del grosso furto commesso nel giugno scorso presso un ufficio postale di Vienna.

Il Feeman arrivò qui il 19 agosto col piroscafo «Mauritania» e scese in uno degli hôtels di prima classe. Il detective Linkerton, che lo sorvegliava per incarico del consolato a. u., ne preparò l'arresto.

Il colera in Olanda.

BREDA 1. (B). Un barcaiuolo di Rotterdam, che aveva bevuto dell'acqua di fiume, morì oggi di colera al lazzaretto.

La suicida di Innsbruck.

MONACO 1. (N). A proposito di quella signora che fu trovata morta in un albergo di Innsbruck si apprende che essa è la signora Olga de Sanden, nata nob. de Rüdt. Essa possedeva in società col commerciante Hammerschmied un deposito di materiali da costruzioni a Monaco. Ma gli affari non prosperavano. Un amico del socio le aveva prestato in più riprese del denaro, ed ormai il debito era asceso ad una forte somma. La signora aveva detto che aspettava un'eredità di 250 mila marchi da parte di sua suocera, e che questa eredità avrebbe dovuto esserle pagata sabato da una Banca di Innsbruck; perciò i tre si erano recati in questa città. Ivi però i due uomini si accorsero che la signora li aveva ingannati. Non vedendo quindi altra via di scampo la signora de Sanden si uccise.

Terremoto.

ORSOVA 1. (B). Ieri notte alle 10.30 fu avvertita una scossa di terremoto ondulatorio da nord a sud. Non vi furono danni.

Polverificio in fiamme.

CESENA 1. (N). A Sogliano al Rubicone un incendio ha distrutto completamente il polverificio di proprietà di Giovanni Gualtieri. Due persone sono morte.

Una sentinella alle prese con due detenuti.

CAMPOBASSO 1. (N). Il soldato del 40.o fanteria Carlo Notarantonio, mentre si trovava di sentinella alle carceri giudiziarie, fu assalito dai detenuti Izzo e Maiocchetti, entrambi squilibrati di mente. Il soldato spianò il fucile e fece partire un colpo di mitraglia che ferì i due detenuti in modo non grave. Il soldato fu subito disarmato dal personale delle carceri, accorso alla detonazione. Pare che anch'egli sia un po' squillibrato. Intanto fu messo agli arresti.

Un treno militare che devia. Un morto e diciotto feriti.

SALONICCO 1. (N). Fra Elbasan e Ueskùb, sulla linea Ueskùb-Mitrovizza, deragliò nel pomeriggio un treno militare. Parecchi vagoni rimasero danneggiati. Vi sono un morto e diciotto feriti. Si ignora la causa del deviamento. E' partito un treno di soccorso.

CRONACA LOCALE

VOGLIONO TRIESTE, ma vogliono anche Vienna!

All'irresistibile effetto di ridicolo della propaganda pangermanista, quando essa afferma e proclama le sue intenzioni conquistatrici sopra i nostri paesi, contribuiscono non poco i fatti che vanno succedendo da una quindicina di giorni a Vienna. Mentre si diffondono le cartoline postali che abbracciano Trieste e l'Istria nella grande Germania, mentre si millanta che la lotta con gli slavi è qui riservata ai tedeschi, mentre si perde il tempo perfino a tradurre in tedesco il nome di Dante, la grande metropoli del germanismo meridionale, Vienna diciamo, è sorpresa in tutti i suoi distretti da una premeditata serie di manifestazioni slave. Vienna è una città tedesca: chi ne dubita? Tuttavia le è venuta e cresciuta fra le mura una popolazione czeca, che a quest'ora si lascia discretamente indietro il numero di sloveni esistenti a Trieste, anche fatte le debite proporzioni fra le due città. Vienna ha in corpo, si calcola, 400.000 czechi. E' un bel numero. Il pericolo czeco non può essere più negato per la tedesca capitale dell'Austria: come noi da parecchi decenni non neghiamo il pericolo sloveno, contro il quale armiamo ogni lotta nostra, ogni opera di difesa delle nostre città.

Cresciuti di numero, gli czechi di Vienna non si mantengono più tranquilli come furono un tempo. Escono sulle vie, spiegano le loro bandiere, bandiscono le loro feste ginnastiche per raccogliere le forze necessarie a provocare la maggioranza cittadina senza troppa tema di bastonate: fanno ai tedeschi di Vienna quello che i tedeschi cercano fare agli czechi di Praga. Il Governo, che fino a ieri ha segnato il passo alla marcia dello slavismo, lo vede arrivato nella sua capitale, con tutto il bagaglio di appetiti, di pretese e di provocazioni che esso porta con sè. Vienna non è più una capitale tranquilla. Gli urti nazionali, le zuffe, gli schieramenti di eserciti di poliziotti per frapporsi alle due razze avverse che cercano di incontrarsi per via, son divenute cose d'ogni giorno; con eccitazione più intensa si celebra la domenica. E il Governo è non poco imbarazzato di una situazione che è la conseguenza diretta di tutta la sua politica: dopo aver aperto agli slavi tutte le valvole, non sa come contenersi verso le popolazioni che non se ne lasciano inondare. Fossero paesi lontani, i paesi nostri per esempio, che si conoscono soltanto dalla carta geografica e dai preconcetti contro l'elemento italiano, non vi sarebbe proprio di che inquietarsi; ma si tratta ormai della stessa capitale dell'impero, della città che, fino a ieri vissuta nel sicuro orgoglio di una nazionalità sola, è oggi sopraffatta da un'onda che irresistibilmente vi porta la lotta nazionale.

Nel promuovere lo slavismo, il Governo ebbe finora in mente il suo programma politico rispetto alle varie province: oggi riconosce che lo slavismo gli investe e gli sovverte lo Stato perfino nella sua capitale. Lo ha seminato; ora lo raccoglie. Tutti gli slavi che ha rafforzato sistematicamente nelle province lontane, che ha aiutato ad organizzarsi in enti sociali e politici nei paesi dove sperava in essi un elemento fedele di reazione, sono divenuti altrettante forze, altrettanti gregari, nel grande movimento avvolgente che converge su Vienna, cioè su tutto lo Stato. Esso ha preparato il terreno elettorale agli slavi di Dalmazia, a quelli dell'Istria, a quelli del Goriziano: ebbene, quando essi sono eletti, entrano al Parlamento come naturali rinforzi dell'elemento che minaccia ormai la quiete di Vienna, cioè del cuore dello Stato medesimo.

Noi incominciamo a vedere i risultati della politica governativa, che si ritorcono contro chi l'ha promossa e l'ha per lunghi anni seguita.

Ma noi incominciamo a vedere anche l'impossibilità di un'altra politica: quella fatta finora dai tedeschi verso gli italiani, con l'ubbia di riservare le loro province al germanesimo dell'avvenire e di negare pertanto al popolo italiano quante soddisfazioni nazionali si potessero negare. A che è giovato? Che bene ne hanno ritratto i tedeschi? No, questa politica dilettantesca e senza scopo non è più possibile: i tedeschi hanno oggi una troppo ardua e grave missione conservatrice nel loro paese perchè possano riflettere a riservarsi un ipotetico campo di battaglia nei territori di un generoso popolo, che combatte per la sua esistenza contro il loro stesso avversario nazionale.

Di ciò mostrarono d'essersi avvedute le menti tedesche più illuminate; di ciò è d'uopo si convincano anche quegli sterili utopisti del pangermanismo i quali, sprecano il loro tempo in dimostrazioncelle e puntigli per azzeccare un qualche equivoco o un qualche litigio con gli italiani.

— Combatteremo noi lo slavismo a Trieste! - hanno detto. - No, lo combattano a Vienna: oggi se ne è rivelato veramente il bisogno! A Trieste bastano a combatterlo gli italiani, e altri non v'è che possa combatterlo. Ma agli italiani bisogna dare, senza reticenze e senza esitazioni, tutte le loro forze, cioè tutti gli istituti e tutti i diritti d'un popolo civile. Quando si è convinti che taluno deve combattere, non gli si negano le armi.

GIUNTA MUNICIPALE

Nella seduta tenuta dalla Giunta municipale il 27 p. p., sotto la presidenza del II vicepresidente avv. Ettore Daurant, presenti 13 consiglieri, fu preso a notizia la seguente comunicazione dell'ing. Boccasini: Il completamento delle strade presso alle case dei ferrovieri sul Colle di San Vito subì un ritardo causa lo sciopero dei carradori, scoppiato nei primi mesi di quest'anno, in seguito al quale non si potè avere a tempo il necessario materiale d'inghiaiamento. Ora però questo viene fornito e fra 15 giorni circa le strade in questione saranno del tutto ultimate.

QUANDO CAPIRÀ?

Non sappiamo davvero quando l'organo socialista si deciderà a persuadersi che un giornale, il quale abbia dei lettori, scrive per questi e non per i suoi confratelli.

E' cosa che non gli entra; e poichè non gli entra, ogni nostro articolo su argomento socialistico gli pare scritto per lui, come una lettera che avessimo impostata al suo indirizzo. E si trova in obbligo di rispondere e in diritto di pretendere da noi una risposta alla sua risposta, proprio come se si trattasse, fra noi e lui, di una corrispondenza privata.

Ma c'è di mezzo il pubblico, caro confratello! Il nostro pubblico cui molto importa di capire «le cose» e niente affatto di seguire le accademie che volessimo metterci a fare con voi.

«Le cose» al nostro pubblico noi le abbiamo spiegate. Esso, dunque, sa che noi avevamo frainteso la vostra proposta al signor de Frenzi; e sa che l'avevamo fraintesa unicamente perchè non potevamo capacitarci che aveste concepito una così assurda e grottesca pretesa, quale quella di chiamare in causa, a proposito della vostra vertenza col signor de Frenzi, il partito liberale di Trieste.

Al nostro pubblico noi non dobbiamo alcuna ulteriore spiegazione; al vostro pubblico avete da pensarci voi; più non resterebbero, dunque, a richiederci di continuare un argomento esaurito che le vostre intimazioni...

Ma di queste sapete pure, per esperienza, che c'infischiamo!...

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero, a favore del gruppo locale:

Per onorare la memoria del sig. Giov. Antonio Mauroner, dal dott. Ugo Quarantotto cor. 5.

Per onorare la memoria del sig. Valentino Salatei, dagli avventori della trattoria ai Volti di Chiozza cor. 20.50.

Per onorare la memoria della signorina Alessandra Clerle, dall'amica Antonietta Viezzoli cor. 5.

Dalla famiglia Gandusio-Vianello di Genova, per onorare la memoria dell'amato capo Zaccaria Gandusio, nel X anniversario della sua morte, cor. 25.

Dalla prima decuria contributo per il settembre cor. 10.

Festeggiando il 40.o anno di lavoro di Giov. Sfetez, raccolte in famiglia, dai colleghi, cor. 15.

Mattiussi per due uova non mangiate da Doro cor. 0.40. - Da Camillo e Piero per due partite perdute ai Volti di Chiozza cor. 2.

La quota destinata all'erezione d'una tomba di famiglia è esente dall'imposta sull'eredità? Sulla questione fu chiamato testè a decidere il Tribunale amministrativo. Un testatore aveva destinato nel suo testamento la somma di 100 mila corone per una tomba di famiglia nella quale doveva essere accolta anche la salma della propria madre. L'erede chiese che l'importo destinato alla costruzione della tomba, come quello che faceva parte delle spese di sepoltura, fosse escluso dalla commisurazione per l'imposta ereditaria, ma la domanda fu respinta dall'autorità di finanza, la quale rilevò che con la denominazione «spese di sepoltura» si dovevano intendere le spese per la sepoltura del testatore, cioè di una sola persona, mentre in una tomba di famiglia vengono accolte anche le salme di altre persone. Contro questa decisione, confermata anche dal ministero delle finanze, fu avanzato ricorso al Tribunale amministrativo, il quale riconobbe infondata l'impugnata decisione e, accogliendo il ricorso, mise in rilievo come, e dal contenuto del testamento e dallo stato di fatto, risultava che la tomba da costruirsi per desiderio del testatore doveva servire anche ad accogliere il corpo di lui e che quindi, almeno una parte dell'importo destinato per la costruzione della tomba era da conteggiarsi come spesa di seppellimento nell'intendimento del testatore poichè la tomba è stata costruita per accogliere anche altre salme e in particolare a ricordo di altra persona. E, poichè l'impugnata decisione ha escluso queste spese dalle poste da detrarsi nella commisurazione dell'imposta sull'eredità, deve essere considerata come infondata.

Sussidi e borse di studio in concorso. E' aperto il concorso per il conferimento di sussidi e borse di studio della fondazione «Costantino barone de Reyer». Ai detti sussidi e borse di studio è destinata la rendita di cor. 8400, e cioè cor. 4200 per sussidi e cor. 4200 per borse, con ciò che i sussidi potranno variare da 200 a 800 cor., e le borse da 300 a 600 cor., a seconda delle circostanze e dei bisogni e meriti dei concorrenti.

Al godimento dei sussidi sono chiamate - secondo la relativa disposizione testamentaria e l'atto di fondazione - persone decadute dalla cerchia del commercio e della marina, di cittadinanza austriaca, domiciliati a Trieste o suo territorio da un'epoca superiore a cinque anni; ed al godimento delle borse di studio allievi bisognosi e di buoni costumi qualificati per gli studi di commercio e di nautica compresa la costruzione navale, di cittadinanza austriaca, domiciliati a Trieste o suo territorio da un'epoca superiore a cinque anni, regolarmente inscritti in un corso riconosciuto dalle leggi dello Stato, di commercio, di nautica o di costruzione navale, oppure nel corso superiore d'insegnamento commerciale di fondazione Revoltella, nelle relative pratiche di uso o di legge, avvertendo che la cittadinanza austriaca è a comprovarsi con analogo legale certificato, e che il petente dovrà pure produrre un certificato dell'autorità politica da cui risulti che nulla consti contro di lui in riguardo morale. L'appartenenza alla cerchia del commercio e della marina dovrà essere provata con altro documento attendibile, dal quale risulti una tale circostanza, il che vale pure per tutte le altre richieste qualifiche.

I sussidi sono pagabili in una sol volta, dopo il loro conferimento, e le borse di studio in due eguali rate semestrali anticipate, e precisamente per gli studi teoretici, la prima subito dopo il conferimento, la seconda a cominciare dal secondo semestre dell'anno scolastico e per gli anni di pratica, la prima subito dopo il conferimento e la seconda sei mesi dopo, verso produzione dei certificati e degli altri mezzi di prova dai quali risulti che l'alunno si trova nelle condizioni sotto le quali gli venne conferito il godimento dello stipendio.

Coloro che intendessero di concorrere ai suddetti sussidi o borse di studio produrranno entro il termine di quattro settimane, alla Deputazione di Borsa, le loro istanze documentate, con indicazione di tutte le altre circostanze che potessero influire sul relativo conferimento.

★ Viene pure aperto il concorso a due borse di studio ciascuna di cor. 500 dalla «Pia Fondazione Leopoldo de Goldschmidt» per giovani bisognosi, di cittadinanza austriaca, inscritti negli studi commerciali in Trieste e qualificati per diligenza e buon progresso, senza distinzione di nazionalità o religione. Istanze documentate alla Deputazione di Borsa entro quattro settimane.

★ Col principio del prossimo venturo anno scolastico 1909-1910 sarà da conferirsi una borsa di studio di annue cor. 276 della fondazione «Barone Reinelt», destinata ad un allievo bisognoso e meritevole di una scuola media comunale di questa città. Il beneficio conferito sarà goduto sino al regolare compimento degli studi in una scuola superiore, compreso l'anno di laurea ed anche quello del volontariato militare, quando questo viene prestato nel corso regolare degli studi superiori, avendo del resto a valere le norme generali vigenti tanto per il conseguimento quanto anche per il godimento e la eventuale perdita di borse scolastiche. Il conferimento dello stipendio spetta alla Giunta municipale. Istanze documentate circa l'età, la pertinenza, lo stato economico della famiglia ed il progresso nei due ultimi semestri di studio sono da prodursi al Magistrato civico fino al 30 settembre.

Il centenario dell'architetto della chiesa dei Gesuiti. Fra i tanti centenari di quest'anno, si celebra nel Trentino quello del più illustre architetto dell'arte gesuitica, il padre Andrea Pozzo. Il nome vuol essere ricordato anche a Trieste, perchè al Pozzo si deve il disegno della chiesa dei Gesuiti nella nostra città: il più importante monumento che in questi paesi abbia lasciato l'età barocca. Basterebbe l'audace facciata, con la fulminea spezzatura delle cornici sopra i fasci di pilastri ionici, ad affermare un architetto di potente fantasia, un sovrano maestro di tutti gli effetti. Vissuto dal 1642 al 1709, il trentino Andrea Pozzo, allievo e continuatore del Borromini, che conobbe in Roma, ebbe sui suoi tempi una influenza enorme, tanto in Italia quanto in Germania, specialmente per gli effetti di prospettiva, dei quali fu il principe ed il teorico. In quasi tutte le maggiori chiese italiane dell'ordine di Loyola v'è la sua mano: sia come architetto dell'edifizio, sia come decoratore audacissimo di cupole e costruttore d'altari. La chiesa che egli disegnò per i Gesuiti di Trieste, e nella quale d'altronde si eseguì soltanto una parte del primo programma, è uno dei tipi relativamente più calmi e più sobri dell'arte sua; giacchè cotesto gesuita tenne lo scettro del barocco più ardito e più corrotto; fu l'inventore insuperabile di tutto ciò che dovesse produr stupore, ingannar l'occhio, togliergli il senso esatto degli spazi e delle forme. E nessuno ebbe ingegno di attrezzista e di scenografo pari al suo per le cosidette «macchine» che s'allestivano a quei tempi nelle chiese per aggiungere alle pompose funzioni sacre tutta la teatralità delle decorazioni sceniche. Nella storia dell'arte, il nome del padre Pozzo è rimasto come quello del teorico della prospettiva e del supremo maestro dell'artifizio: il che non toglie che egli fosse, come mostra anche la chiesa dei Gesuiti a Trieste, un grande architetto.

Nuovo sodalizio. La Luogotenenza ha preso a notizia gli statuti della neo-erigenda «Unione giovanile socialista», con la sede a Trieste.

Adunanze sociali. Il Club ciclistico triestino terrà stasera alle 9 una riunione sociale all'Hôtel Moncenisio.

★ Il C. C. «Rapido» terrà questa sera alle 8 nella sede sociale «Alla città di Parenzo» in via Massimo d'Azeglio 15, una adunanza sociale.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della sig.a Carmela Forchiassin, dalle famiglie di Napoleone e dott. Guido de Kümmerlin cor. 20 a favore degli Amici dell'infanzia.

Per onorare la memoria della signora Giuseppina Miceu, dal sig. Carlo Ivancich cor. 20 pro fondo orfani e disoccupati della Lega degli impiegati civili.

Per onorare la memoria della signorina Alessandra Clerle, dalla famiglia Moretti cor. 20 a favore degli Amici dell'infanzia.

Per onorare la memoria del sig. Guido Bandel, dai signori Edvige e Carlo de Fecondo cor. 15 a favore degli Amici dell'infanzia.

Per onorare la memoria del dott. Alessandro Tischler, decesso a Bielitz, dal comm. Oscar Gentilomo e consorte cor. 30 a favore della Società della Croce rossa delle signore; dalla sig.a Rosalia Lichtensteiger cor. 25 a favore del Ricreatorio della signorina Strudthoff; dal sig. Vittorio Marussig cor. 20 a favore del fondo orfani e vedove degli impiegati del Credit.

Il cuore dei lettori. A favore di quel povero contadino Francesco Minca, di Muggia, ch'ebbe fulminata e incendiata la casetta, ci pervennero: da C. Strauss cor. 2.

Matrimoni. La signorina Clelia Sorrentino col signor Alfieri Benporat.

La festa della Società Operaia. La Direzione dell'Operaia nell'ultima sua seduta ha deciso di non tenere domenica prossima 5 settembre la festa campestre al Boschetto, due volte sospesa in causa del maltempo, e ciò per ricambiare l'attenzione usatale dal Comitato della Lega Nazionale di Monfalcone che rimise a quel giorno la sua festa stabilita per il 22 agosto p. p. Fra alcuni giorni verrà decisa la giornata in cui si terrà la festa campestre al Boschetto, per la quale restano naturalmente immutati il programma e tutte le altre modalità.

La gita dell'Associazione mutua a Monfalcone. Domenica 5 corr. si farà l'annunciata gita dell'Ass. mutua degli impiegati privati con il pir. «Vettor Pisani» alla volta di Monfalcone, indetta da questo sodalizio per visitare la consorella Società Operaia monfalconese di m. s. La partenza da Trieste si effettuerà nel pomeriggio alle 2.30 dal molo S. Carlo e da Monfalcone alle 9.30. A bordo, durante il tragitto, suonerà la banda Boccolini, la quale si produrrà poi sulla piazza di Monfalcone. Il ricevimento ufficiale seguirà al Municipio donde, preceduti dalla banda, i gitanti si recheranno al convegno nel Teatro Sociale, ove verrà offerto il vermouth d'onore. Prima della partenza i gitanti, con a capo la banda, percorreranno la città accompagnati da una fiaccolata e dai partecipanti al fraterno convegno. I biglietti di passaggio ancora disponibili si possono ritirare nella sede sociale, via S. Nicolò 32, I.

Una festa delle operaie addette alle tipografie. Domenica 12 settembre la «Società fra operaie addette alle tipografie del Litorale» celebrerà il V anniversario della sua fondazione con una commemorazione che avrà luogo alle ore 10.30 nella sala Tersicore e con un convegno sociale alla trattoria Nichetto a Montebello, alle 5 pom.

Corsa ciclistica per la Coppa S. Giusto. All'Unione velocipedistica triestina, alla quale è stata affidata l'organizzazione della corsa «Coppa S. Giusto», si stanno facendo alacremente i preparativi per questa classica gara di squadre di quattro corridori, che si disputeranno il premio per la prima volta domenica 19 corrente sul percorso Opicina-Monfalcone-Opicina, chilom. 50.

La corsa (intersociale) nella quale, a differenza delle altre gare ciclistiche, la forza individuale del corridore dovrà cedere il posto al valore complessivo della quadriglia, è attesa con interesse dai circoli ciclistici. E' assicurata la partecipazione delle più importanti Società ciclistiche locali e della regione. Il termine d'inscrizione si chiuderà il 15 corr.

Convegni sociali. Il Club «Tosca» terrà questa sera dalle 8 alle 10 un trattenimento di danza nella sala Tergeste in via dell'Istituto 15.

Biblioteche comunali gratuite. La circolazione dei libri nelle Biblioteche comunali gratuite fu nella scorsa settimana: di volumi 1490 in quella di via Gius. Parini; di 363 in quella di via Paolo Veronese, e di 394 in quella di via Madonna del mare. I lettori inscritti erano: 7165 nella prima, 2198 nella seconda e 1410 nella terza.

L'assistenza pubblica nell'agosto. Durante il mese di agosto u. s. sono stati erogati dalla Direzione generale di pubblica beneficenza a mezzo dell'Ispettorato della Pia casa (sezione assistenza pubblica) i seguenti sussidi ai poveri esterni: mensili fissi a vedove con bambini ed a singoli individui inabili al lavoro cor. 4773, sussidi straordinari cor. 5846, razioni di minestra 17.375, razioni di pane 25.404, vestiti nuovi completi 10, stivali paia 22, altri indumenti 5.

Nella Pia casa vennero accolte 15 persone.

Giubilei di servizio. Il signor Luigi Klinkon, capo della fabbrica biscotti di A. Gatti, ha festeggiato ieri venticinque anni di attivo e zelante servizio in quello stabilimento. Per la circostanza il proprietario gli presentò una artistica tabacchiera con monogramma ed altro dono di valore. Gl'impiegati e gli operai della fabbrica gli presentarono auguri accompagnati da un ricordo. Iersera poi gli operai gli hanno offerto un banchetto durante il quale il festeggiato disse sentite parole di ringraziamento.

* Il signor Giovanni Sfetez, attuale direttore del negozio di manifatture della ditta Giovanni Terpin e C., festeggiò ieri il 40.o anno di servizio presso la stessa ditta. Il sig. Sfetez entrò il 1. settembre 1869 quale praticante e dopo brevi anni divenne direttore del negozio. Oltre a molti doni e felicitazioni giuntegli da varie parti, il festeggiato ebbe un dono di denaro dalla ditta ed un oggetto di valore da parte dei commessi.

Monte di pietà. Il Monte di pietà esporrà domani in vendita gli oggetti preziosi della gestione N. 124 assunti nel mese di dicembre a biglietto giallo e precisamente dal N. 171.700 al N. 172300.

Il maltempo. - Pioggia, freddo e bora. Ormai sono dieci giorni che piove, piove e piove. E' un'«entré» dell'autunno, un po' troppo umida, per essere piacevole: e i lagni sono universali.

Ieri, poi, mentre pareva che dovessimo avere una giornata bella e asciutta, invece, ecco capitare dapprima nuvole opprimenti, che facevano sentire un'afa che toglieva il respiro; e, più tardi, verso le 8, vento fortissimo da levante, che fece riversare sulla città tutta la possibile polvere delle strade dell'altipiano, e, fra lampi e tuoni, pioggia che in qualche momento fu acquazzone. La temperatura, che durante il giorno si mantenne sui 25 centigradi, stanotte è discesa a soli 13.

Il furto nel Museo nazionale di Budapest. - Il ladro a Trieste? Ci fu telegrafato ierlaltro (vedi «Piccolo» di ieri) della scoperta fatta di un furto di documenti storici di gran pregio dal Museo nazionale ungherese di Budapest, furto commesso dal custode del Museo stesso, Ladislao Kovacs, che s'era allontanato giorni prima.

Nel pomeriggio di ieri pervenne alla locale Direzione di polizia una ricercatoria d'arresto del Kovacs, che appartiene al comune di Porgadi (Ungheria). Il telegramma descrive il Kovacs così: alto, pallido, capelli biondi, mustacchi piccoli. Veste di grigio.

Si crede che il Kovacs sia venuto a Trieste.

* Ci telegrafano da Budapest, 1, notte: Nell'abitazione del Kovacs, nonchè presso diversi antiquari sono stati trovati enormi quantità di documenti dal Kovacs sottratti al Museo nazionale, documenti che sono del dodicesimo, quattordicesimo e quindicesimo secolo. Fra i documenti più pregevoli ricuperati si trovano anche alcune interessanti lettere della disgraziata regina di Francia, Maria Antonietta.

La moglie del Kovacs, interrogata, ammise di aver subodorato che il marito trafugava documenti dal Museo, ma negò di essere stata al corrente e di avergli prestata mano in qualsivoglia modo. L'autorità continua le indagini.

Al signor sergente non accomoda che... Domenica sera, tornavano da Cervignano, a frotte, numerosi ciclisti triestini, che avevano partecipato alla bella festa della Lega Nazionale colà tenutasi. Avevano fatto la via da Cervignano a Monfalcone in bicicletta e la maggior parte di essi si dirigeva alla stazione per salire in treno e risparmiare così l'ultimo tratto faticoso. Alcuni si diressero alla stazione, pedalando; ma, non avendo accesi i fanali alla bicicletta, furono dalle guardie comunali e dai gendarmi costretti a discendere. Cinque di loro, nonostante l'ammonizione avuta, risalirono poco dopo in sella; ma, fermati nuovamente dai gendarmi furono, questa volta, costretti a dare le loro generalità. Dietro ad essi veniva un giovane, socio del Veloce Club, che recava la bicicletta a mano; e il sergente di gendarmeria chiese anche a lui nome e cognome. Egli protestò, dicendo che, se gli altri cinque avevano attraversato Monfalcone in bicicletta, egli era proceduto, invece, a piedi: e chiamò a testimoni alcuni compagni e consoci. Inutilmente. Il sig. sergente s'era incaponito. Così doveva essere e basta. E, date le generalità, egli e gli amici si diressero alla stazione ed entrò con loro nel «buffet». Lì, naturalmente, si parlò dell'incidente: e uno degli amici gli disse: «Za che no te ga fato gnente e el gendarme te ga ciolto istesso in nota, co' semo a Trieste va in redazion del «Piccolo» a contarghe».

Aveva appena finito di parlare che gli piombò addosso il sergente di gendarmeria - che li aveva seguiti ed era stato a sentire i loro discorsi - e lo dichiarò in arresto, invitandolo a seguirlo. Il giovanotto domandò: «Perchè la me aresta?» «Gnente; la vegni con mi e la savarà» - rispose, burbero, il sergente.

E si diresse, tenendolo per un braccio, fuori del «buffet». Allora, altri tre compagni lo seguirono, dicendo: «'Ndemo veder coss'che nassi. I ne sentirà ben a noi come testimoni»; ma il sergente dichiarò in arresto anch'essi e, incontrate due guardie, le invitò a prestargli assistenza. Durante il percorso dalla stazione alle carceri, il sig. sergente riducchiava e diceva: «Su,presto, coragio! Cossa? No gavè più coragio? Lo gavè lassà tuto a Cervignan el coragio?.... Inveze de spender tuti i bori là, dovevi sparagnarne un pochi e comprar oio per i ferai» - e simili.

In sostanza, si capisce che al signor gendarme non accomodava quell'affare della gita a Cervignano!

Quando giunsero alla gendarmeria il sig. sergente prese nota dei nomi dei tre ultimi arrestati e ordinò al custode di passare tutt'e quattro alle carceri. I giovani domandarono che fosse loro concesso almeno di telegrafare alle famiglie, che senza dubbio sarebbero state in pena non vedendoli tornare; ma il sig. sergente disse: «No»; e così fu. Non solo; ma, inoltre, la mattina, invece di dare subito al Giudizio notizia degli arresti fatti, se ne.... dimenticò del tutto: e, appena alle 6 di sera, quando i giovani insistettero e protestarono vivamente presso il custode, appena allora questi, recatosi a prendere il rapporto, lo portò al giudice, che immediatamente li mandò a prendere per interrogarli e li mise subito dopo in libertà.

I giovani avevano subito diciannove ore d'arresto!

Un dormiente che cade da sei metri d'altezza. Ieri mattina alle 3.30 una guardia di p. s. passando per la via Fabio Severo trovò sotto il muretto di via Romagna, steso a terra, un uomo che non dava segno di vita. Visto che perdeva sangue dal capo, corse al caffè Fabris e avvertì telefonicamente la Guardia medica. Il dottore accorse e riscontrò nel sofferente una ferita all'occipite e alcune contusioni con ematoma alla fronte; di più presentava sintomi di lesioni interne. Col carro-ambulanza fu trasportato all'Ospedale, nella quarta divisione. Rimessosi un po', disse di chiamarsi Giuseppe Cochauschek, di 33 anni, da Longatico, bracciante, abitante in via Evangelista Torricelli N. 12. Raccontò che essendo brillo si era recato a dormire sul muretto di via Romagna e che durante il sonno, voltandosi, era caduto nella sottostante via Fabio Severo.

In quel punto il muro è alto sei metri. Lo stato del Cohauschek è grave.

Evaso dall'ergastolo. Giuseppe Puschar, di 26 anni, cestaio, condannato a 16 anni di carcere per furto e rapina, espiava la pena nel carcere di Persony (Presburgo). Ierlaltro egli riuscì ad evadere; e, nonostante le più attive ricerche fatte, non è stato possibile di rintracciarlo. Nel dubbio che egli si fosse diretto a Trieste, fu mandata qui notizia dell'evasione con la descrizione dei connotati di lui. Il Puschar è pertinente a Budlacs Zolyormer (Ungheria).

Rubano anche i telefoni! Il negoziante di agrumi signor Francesco Galatioto, che ha il magazzino in via Valdirivo N. 26, denunciò alla polizia che ieri mattina alle 8.30, durante una sua breve assenza, gli era stato rubato un apparecchio telefonico, con gli orecchianti, del valore di 30 corone.

Polizzini di pegno rubati. Teresa Sandrini, abitante in via della Madonnina N. 7, denunciò alla polizia che da un armadio aperto le erano mancati due polizzini riflettenti l'impegnata di due biglietti di lotteria alla Banca commerciale triestina. I biglietti sono del valore di cor. 520; uno è intestato a nome della Sandrini, l'altro a nome di Maria Fuchs.

La villanata di don Giovanni. Iersera poco dopo le 10.30, mentre pioveva a dirotto, finiva la rappresentazione cinematografica al teatro Fenice. La folla, sorpresa dall'acquazzone, si rifugiò di corsa sotto i portici di Chiozza.

Fra gli altri era una signorina, la quale aveva appena messo piede sul marciapiede, che si trovò afferrata per la vita da un audace quanto villano dongiovanni, che, strettala a sè, la sospinse verso l'interno dei portici e, pago del gusto cretino presosi, cercò di eclissarsi.

La signorina, che intanto rinveniva dalla sorpresa, si diede a protestare vivamente. Il fidanzato di lei, che, nella calca, la aveva perduta un momento di vista, sopraggiunse in quel momento, e, informato, raggiunse il... cavalleresco signore e gliele cantò come se le meritava. Il campione di gentilezza, appoggiato da un amico, visto che squagliarsi non era possibile e che, intorno, già si era formato un gruppo di curiosi, si mise a borbottare in tedesco parole insolenti; ma, appena vide a tiro una vettura che passava, tentò di saltarvi dentro, per svignarsela.

Una guardia, giunta in quel momento, però, lo fermò e l'invitò a seguirlo alla polizia, invitandovi pure la signorina e il suo fidanzato

Fu esteso verbale del fatto ed il dongiovanni dalle mani lunghe si qualificò per Giuseppe G., impiegato alla Direzione della ferrovia dello Stato, a Trieste. Fu rimandato, salvo a rispondere in altro luogo della sua villanata.

Un piede sotto la ruota d'un carro. Lo spazzino comunale Luigi Zucco, di 31 anni, abitante in via del Farneto, ieri rimase accidentalmente col piede sinistro sotto la ruota d'un carro e riportò alcune escoriazioni e contusioni che l'obbligarono a ricorrere alla Guardia medica.

Carezze di matrigna. Nel pomeriggio di ieri la ragazza Giuseppina Sillich, di 16 anni, abitante al N. 55 di Barcola, ricorse alla Guardia medica per la cura di numerose lesioni, che il rapporto medico elenca così: escoriazioni sotto la clavicola sinistra, escoriazioni alla parte sinistra del seno, escoriazioni, suffusioni e contusioni con traccie di morsicatura al braccio destro. Interrogata da chi fosse stata conciata a quel modo, la Sillich rispose che era stata la matrigna!

In rissa. Il bracciante Luigi Russ, di 51 anni, abitante all'alloggio popolare di via Gaspare Gozzi, ieri verso le 6 pom., venne a diverbio per ragioni di lavoro con un altro bracciante e, passati a vie di fatto, ne ebbe la peggio, perchè dovette ricorrere alla Guardia medica per la cura di una ferita lacero-contusa all'orecchio sinistro.

Bambina caduta. La bambina di 6 anni Giuseppina Bat, abitante a Branizza presso S. Daniele del Carso, fu portata ieri dalla madre a Trieste perchè, cadendo da un terrazzo, aveva riportato una frattura complicata alla mandibola inferiore. Ebbe le prime cure alla Guardia medica; poi venne portata all'Ospedale ove fu accolta nella quarta divisione.

Bravure pericolose. Il dodicenne Alfredo Evangelista, abitante in via San Michele N. 17, volendo, ieri, dare un saggio della propria forza ai suoi coetanei, sollevò una pietra destinata alla lastricazione delle vie, ma mancandogli le forze la lasciò ricadere e non avendo fatto in tempo a ritirarsi riportò una grave contusione all'aluce sinistro. Fu medicato all'«Igea».

Fra matrigna e figliastro. Fra il sedicenne Ballarino Dobrilla, abitante in via del Pozzo bianco N. 14, e la matrigna di lui, scoppiò ieri un alterco durante il quale il primo riportò due ferite di taglio alle braccia. All'«Igea» dove ricorse disse che la matrigna lo aveva colpito con una tenaglia.

Fanciullo atterrato da un velocipedastro. Un velocipedastro che imperversava ieri per la via Donota investì ed atterrò il ragazzo di 8 anni Ermanno Lunassi, il quale riportò alcune escoriazioni al torace ed alla gamba destra. Il ragazzo fu accompagnato all'«Igea».

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica:

Virgilio Tomasich, di 16 anni, abitante in via Giuseppe Gatteri N. 13, per una ferita di taglio all'indice sinistro; Giuseppe Gobelli, di 15 anni, marittimo, per una contusione al costato destro; Antonio Visnovitz, di 30 anni, muratore, abitante in via dello Scoglio N. 223, per una ferita alla mano destra; Alberto Devitor, di 19 anni, vermicellaio, abitante in via Media N. 19, per una ferita al naso; Nicolò Godina, di 33 anni, falegname, abitante in via Petronio N. 7, per una ferita all'indice sinistro; Mario Tommasini, di 16 anni, abitante in via del Farneto N. 41, per una contusione alll'indice destro.

Corrispondenza aperta. *Matematico.* Caro signore, che Federico Schiller possa dirsi non v'è dubbio, poichè, fin dai tempi del Barbarossa, Federico fu la forma italiana di «Friedrich»; ma che «Teuerhand» equivalga a Dante, questo è ancora da dimostrare. — *Scienziati moderni e altri.* La Nuova Chiesa è quella che ha sede al N. 24 di via del Monte; vi si può accedere anche dalla scalinata di via Silvio Pellico. — *Condor.* Certo ogniqualvolta il Codice penale parla della perdita di diritti e licenze, senza fare restrizioni o aggiungere speciali determinazioni, si deve intendere trattarsi di perdita permanente (Ordinanza ministeriale 29 maggio 1854 N. 134 B. L. I.). — *Silvio, Monfalcone.* Per i cani fatti uccidere dall'autorità per sospetto di idrofobia la legge 29 febbraio 1880 N. 35 B. L. I. concernente i mezzi per prevenire e distruggere le malattie contagiose degli animali, esclude ogni e qualsiasi indennizzo. — *Taciturno.* Il Tribunale dell'Impero giudica dei conflitti fra i pubblici poteri e sui ricorsi di cittadini per violazione di diritti politici. — *Operaio piranese.* I deputati alla Camera di Vienna percepiscono la Dieta anche a Camera aggiornata, ma non a sessione chiusa. — *A. B. C. D.* Grazie; altre difficoltà in gran parte di carattere tecnico si oppongono all'attuazione della Sua idea. — *In casa X.* In alcuni paesi del Veneto si dice «ancùo», in altri «ancuò». La prima forma è la più generalmente usata. - «Monsieur» si pronuncia «mossieu»; al plurale «messieu». — *Asiatico.* Quel disturbo è molto comune, specie d'estate. Non ci badi. — *Felix.* Se Ella fosse realmente felice non si preoccuperebbe tanto per l'eventuale felicità del futuro. Ad ogni modo... congratulazioni. — *Quirina.* Egli scrive: «non so perchè, ho una paura indefinibile che quanto m'è al mondo più caro d'ogni altra cosa sia per mancarmi». Che cosa deve rispondere? Poichè l'oggetto a lui «più caro d'ogni altra cosa» è Lei, null'altro deve fare che rassicurarlo. — *Indulgente.* Troppo tardi, doveva pensarci prima. Oramai la cattiva abitudine è già data. Non c'è più rimedio! — *Margherita.* Brutti versi ed anche illeggibili. — *Cencio.* Il dramma «Evviva la vita» è di Sudermann. — *Picinchina.* Non esiste più la compagnia Sichel-Guasti; i due capocomici si sono divisi fin dalla passata quaresima. Sichel è attualmente a Genova e Guasti a Milano. — *Emma.* A 22 anni Ella può trovare benissimo «l'angelo caro del Suo sogno» e amarlo «di purissimo affetto». Stia attenta però di non spaziar troppo nel mondo dei sogni e di non aver eccessive esigenze. — *Carlo 1000.* Provi a strofinare quelle macchie con un pennello a pelo duro e corto imbevuto di alcool. — *Gina.* L'11 maggio 1860 era un venerdì; il 24 novembre 1854, pure un venerdì. - Il bagno «Excelsior» fu inaugurato il 15 giugno 1887. — *Diana.* Sì. — *Abbonato.* Capelli finti? Dai parrucchieri e anche in alcune drogherie. — *Abbonato, Capodistria.* Le conviene prendere a Trieste il biglietto Trieste-Milano (via Cervignano) fr. 32.95 e a Milano il biglietto per Boveno che costa L. 7.90. Questi prezzi sono per treni diretti. — *Assiduo lettore.* Trieste-Vienna (via Lubiana) III diretto cor. 29.90; via Assling-Amstetten cor. 23.60; via Assling-Leoben 24.20.

Lotto. Estrazioni del 1. corr.:

Praga	70	30	20	60	2

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 18.8, ore 2 pom. 25.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 754.9. Oggi: alta marea 10.46 ant. e 10.57 pom. - Bassa marea 4.36 ant. e 4.52 pom.

Ogni giorno una. A tavola, sorbendo il caffè.

— Quelle pillole mi hanno fatto proprio bene! - dice il marito alla moglie.

— Come? Se non ne prendi più da tre settimane!

— Sbagli, cara mia, guarda la scatola che è vuota. Ogni mattina ne ho prese due.

— Ah! Dio mio! Quelli erano i bottoncini dei tuoi stivali!...

TEATRI.

Fenice. Il nuovo programma dato ieri sera incontrò pienamente il favore del numeroso pubblico intervenuto allo spettacolo dell'«American Projectograph». Magnifico il grande quadro drammatico: «I ladri di pelliccie». Un grande applauso si ebbe alla pellicola sincronizzata: «Dio possente» del «Faust» cantato dal baritono Stracciari. Stasera replica.

Teatrino Excelsior a Barcola. L'isola di San Giorgio è distrutta. Non si tratta di quella di Venezia, ma bensì di quella costruita in tela e cartone sulla scogliera prospettante il bagno Excelsior e che doveva servire da sfondo alla festa veneziana indetta per iersera dall'impresa del teatrino Excelsior. La mareggiata dell'altra notte e il vento da scirocco la hanno travolta; e chiesa e campanile sono andati a finire nelle onde. Perciò la festa veneziana è stata sospesa.

SPETTACOLI D'OGGI.

FENICE. - Ore 8.30. Cromo-cineparlante. American-Projectograph.

COMUNICATI *)

Deploro e ritiro le offese da me dirette contro il signor **Andrea Bianchi**, al quale chiedo scusa.

Capodistria, 30 Agosto 1909.

Giovanni Belli.

Ad **E. Chiussi**, presidente della Cassa distrettuale per ammalati.

Perchè la polemica insorta non vada a finire alle calende greche, e d'altro canto per non abusare della cortesia del «Piccolo», aspetto l'esito del dibattimento per confutare il contenuto della vostra rettifica pubblicata da codesto giornale la domenica scorsa.

Trieste, 1. settembre 1909.

ANTONIO KNAFLITZ.

N. 7385.

AVVISO D'ASTA.

Si porta a pubblica notizia che per allogare il lavoro di costruzione del tratto della strada Cittanova-Torre, lungo la diga, fra l'ettometro 23.0 e l'ettometro 36.0, si terrà un pubblico incanto nel giorno 11 settembre a. c., alle ore 12, nell'Ufficio della Giunta provinciale.

Saranno accettate soltanto offerte in iscritto presentate in persona dall'offerente. Nell'offerta saranno chiaramente indicati il nome e cognome dell'offerente, il di lui domicilio e la sua condizione; in lettere ed in cifra il ribasso in ragione di un tanto per cento sull'importo preventivato di cor. 38.103.80.

Si rendono avvertiti gli offerenti che il deliberatario avrà diritto di asportare gratuitamente per l'imbonimento il materiale di rifiuto delle cave adiacenti, precisate nei protocolli di data Antenale 1. e Parenzo 2 aprile 1909, assunti coi proprietari e gli appaltatori delle cave stesse, cave dalle quali si potrà ricavare tutto il materiale necessario per l'imbonimento. Le condizioni accolte nei protocolli d. d. Antenale 1. e Parenzo 2 aprile a. c. sono obbligatorie anche per il deliberatario.

Non verranno prese in considerazione le offerte contenenti riserve.

Ogni concorrente all'atto dell'offerta dovrà depositare una cauzione in denaro od effetti pubblici corrispondente alla somma di corone 2000, che rimarrà in deposito alla Cassa provinciale fino al giorno della scelta del deliberatario.

L'approvazione dell'appalto è riservata alla Giunta provinciale.

I piani, preventivi di spesa e le condizioni ed i protocolli Antenale 1. e Parenzo 2 aprile a. c., come pure formulari per le offerte si possono esaminare presso l'Ufficio tecnico provinciale.

Parenzo, 27 agosto 1909.

Dalla Giunta provinciale dell'Istria

Il Capitano provinciale

Dott. Rizzi

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste).

Per ratto di minorenne

Un idillio disastroso

Non sempre si può dire che la cattiva condotta dei figli sia il risultato della trascuranza dei genitori, e il dibattimento svoltosi iermattina in questo Tribunale dimostra che quando uno nasce con cattive inclinazioni, a nulla servono nè pianti di madre, nè busse paterne.

Guido Rutter, di 28 anni, da Trieste, impiegato, all'epoca del fatto privo di occupazione, era accusato del crimine di ratto, per avere - dice l'atto d'accusa - il dì 16 marzo u. s. qui, con astuzia, rapito ai coniugi Posar la loro figlia Giovanna, di 17 anni, rendendosi con ciò responsabile del crimine di ratto, previsto al paragrafo 96 del Codice penale, punibile a sensi del par. 97, seconda sanzione di pena.

Del fatto ci siamo occupati in cronaca. Il Rutter conobbe la giovane perchè amoreggiava con un amico di lui, Mario Denipoti, e, invaghitosene, la avvicinò e seppe così bene abbindolarla, da soppiantare l'amico e indurla alle sue voglie. Per attirare la ragazza in luogo appartato, il 10 marzo scorso il Rutter, che aveva detto di chiamarsi Guido Vasco Sagrestani, aveva mandato a lei un suo amico, tale Enrico Visnicher, con l'incarico di dirle che era ammalato e che, se voleva vederlo doveva recarsi nella stanza che aveva preso nell'osteria «Ai due gemelli». La Posar, con una leggerezza unica, vi si recò: e fu in quella circostanza che il Rutter seppe dalla ragazza che il 15 dello stesso mese si sarebbe recata in un luoghetto presso Fiume ad accompagnare in un collegio una sorellina. Il Rutter la persuase, allora, ad approfittare di quell'occasione per fuggire di casa e recarsi con lui a Venezia, dove sarebbero vissuti assieme. La ragazza cedette e, invece di far ritorno a casa, dai genitori, si recò a Nabresina, dove l'attendevano il Rutter e il suo indivisibile amico Visnicher. L'indomani partirono tutti e tre per Udine. Già colà, però, la ragazza ebbe a provare una sorpresa alla quale non diede soverchio peso. I due le confessarono di essere privi di quattrini ed il Rutter la indusse a consegnargli gli oggetti preziosi che aveva indosso per impegnarli. Con le 90 corone ricevute sul pegno si recarono a Venezia, dove il Rutter, rimasto solo con lei, visse gozzovigliando - dice l'atto di accusa - fino a che durarono gli ultimi denari. Poi la alloggò presso tale Veneranda Ciccotti; e, esauriti i denari, incominciarono i litigi. La ragazza finì col comprendere la sua situazione e scrisse al padre, che si recò a prenderla.

Quando il Rutter ritornò lo scorso giugno a Trieste, fu arrestato.

L'accusato ammise ieri la materialità del fatto, ma negò di aver usato l'astuzia per indurre la ragazza a seguirlo. D'altronde - dice - la ragazza era abbastanza pratica di mondo.

Pres. Fu lei, però, a indurre la ragazza a seguirlo a Venezia?

— E' stata un'amica della Posar, la Perez, a dire che mi recassi anch'io a Fiume. Io però rifiutai.

— No, perchè lei l'accompagnò!

— Sì, ma fino a Nabresina. Il Denipoti mi aveva detto che la Posar aveva invitato lui ad accompagnarla, e siccome egli non poteva, mi disse che ci andassi io.

— Hanno pernottato a Nabresina e poi lei indusse la ragazza a seguirlo a Venezia.

— No, io volevo andarmene solo. Per liberarmi di lei, anzi, volevo riaccompagnarla a casa. Ella, che voleva recarsi in Francia, si mise a piangere, e mi disse di non pensare a niente, perchè si sarebbero potuti impegnare gli oggetti preziosi che aveva indosso.

— Lei non aveva denari e nemmeno il Visnicher...

— Sissignore. Avevamo trenta corone! Io insistevo presso la Posar perchè ritornasse a casa; anzi, scrissi tre lettere al padre di lei.

— Lettere, però, che non pervennero...

— Io le ho scritte...

— Lei dice di non aver usato inganni per sedurre la Posar; ma perchè, per meglio ingannarla, e perchè non sapesse che lei aveva già famiglia e un figlio, le diede un nome falso?

— Ella sapeva che avevo la sposa ed un figlio, anzi mi diceva che il bambino se lo sarebbe preso lei. A Venezia io, poi, le dissi il mio vero nome. Non è vero poi che io sia vissuto col denaro della Posar, poichè là ricevetti denari da mia madre e da mia sorella.

Viene intesa la danneggiata, formosa e bella ragazza, la quale racconta che fece la conoscenza col Rutter per mezzo del Denipoti, che glie lo presentò per Vasco Sagrestani, col quale ebbe parecchi abboccamenti.

— Quando fu indotta a recarsi a Venezia e da chi?

— Il Denipoti, che sapeva che dovevo recarmi a Fiume, mi disse che dovevo cogliere l'occasione per recarmi a Venezia. Io ero d'accordo. Il Denipoti, però, non venne; e venne, invece, il Rutter, che mi aveva fatto la stessa proposta.

— Quando partì lei per Fiume?

— Il 15, alle 7 e tre quarti. Alla stazione salirono in treno anche il Rutter ed il Visnicher, che discesero a Nabresina e mi attesero colà fino al ritorno. Il giorno dopo partimmo per Udine.

— Chi pagò il viaggio?

— Il Rutter. Il 16 eravamo a Udine. Il giorno dopo il Visnicher si fece consegnare da me la catenella d'oro ed un braccialetto ed andammo a Venezia.

— Dove presero alloggio?

— In Campo S. Geremia.

— Come vivevano?

— Con i denari ricavati dal pegno dei miei gioielli. Io, però, ero costretta a vivere con solo brodo e pane.

— E poi?

— Poi il Rutter e l'altro mi allogarono presso la Ciccotti e fuggirono. Il giorno prima, anzi, il Rutter vendette una mia sottana ed il boa e rincasò ubriaco.

— Ma il Rutter o Vasco, che si voglia, ricevette denari anche da casa sua...

— Dalla madre 30 corone, dalla sorella 10 e da certa Ricci 10 franchi.

— Sapeva lei che il Rutter aveva altra donna e un figlio?

— Nossignore; lo seppi soltanto di poi.

La danneggiata, dopo aver accennato che è incinta del Rutter, racconta come scrisse al padre, che si recò a prenderla.

Vengono quindi intesi i testimoni. Il padre della ragazza, che racconta i patimenti sofferti in causa del comportamento della figlia ed i particolari che si riferiscono alla sua andata a Venezia; e la Giuseppina Perez, amica della Posar, che conferma la deposizione fatta dalla stessa, per quanto la riguarda.

Seguono quindi le letture dei testi Enrico Visnicher e Mario Denipoti. Il deposto del primo collima in parte con la deposizione dell'accusato. Il Denipoti, poi, nega di aver cooperato a far credere alla Posar che il Rutter fosse ricco.

Il P. M. dopo aver stigmatizzato il contegno dell'accusato, ritiene che, rivestendo l'azione tutti gli estremi voluti dalla legge, l'accusato deve essere punito a tenore dell'accusa.

Il dott. Mandic, per il padre dell'accusata costituitosi Parte civile, chiede risarcimento di danni nell'importo di 400 corone.

Il dott. Robba, in una lunga difesa, chiede sentenza di assoluzione, accennando subordinatamente, in caso di condanna a tutte le mitiganti possibili.

La Corte condanna l'accusato, che si trova da 40 giorni in arresto preventivo, a 5 mesi di carcere duro inasprito con un digiuno e contemporaneo isolamento al mese. Il dott. Robba ricorre per nullità.

★ Pres. Minio; giudici: Andrich, Parisini e Pollanz. P. M. Barzal.

MARINA E NAVIGAZIONE

Lo sviluppo della Comp. Mihanovich & C. di Buenos Ayres.

Ormai la massima parte del traffico di quella immensa via naturale che è il Rio della Plata è nelle mani di una sola compagnia: quella Mihanovich & C., padrona della navigazione fluviale di tre repubbliche: l'Argentina, l'Uruguay ed il Paraguay.

Adesso la stessa compagnia vuole estendere i suoi servizi anche alle coste della Patagonia e dello stretto di Magellano, e prossimamente la linea celere fra Buenos-Ayres e Montevideo sarà trasformata, e a questo proposito ha commissionato tre nuovissimi vapori a turbina.

Nella flotta della Compagnia Mihanovich moltissimi ufficiali e comandanti sono italiani e così pure la massima parte degli equipaggi.

Il comm. Pedro Mihanovich, fondatore ed anima di questa fiorentissima società di navigazione, è d'origine dalmata.

Ora la Società di navigazione «Mihanovich» è stata venduta ad un sindacato inglese con tutti i suoi battelli a vapore da passeggeri e da carico, rimorchiatori, barche, cantieri ed altro materiale, per una somma di 65 milioni di franchi. Le navi continueranno a navigare con la bandiera argentina. Il personale non sarà cambiato.

Il traffico dei velieri.

Il commercio mondiale è ancora lontano dal negare il suo favore alla marina a vela, anche non del tutto moderna, e di ciò son prova le seguenti notizie comparse su «The Syren».

Nel noleggio di velieri si è avuto un po' più di movimento per il nitrato, e le informazioni da San Francisco e dai paesi del Nord Pacifico sono nell'insieme favorevoli. Infatti le ultime notizie dagli Stati di Washington e dell'Oregon, dicono che che si sperano raccolti straordinari. Tuttavia i noli dal Nord-America-Atlantico sono proibitivi, e gli affari sono più o meno stazionari. In relazione a tutto ciò è interessante notare come i caricatori brasiliani di caffè vogliano solo bastimenti in legno, e naturalmente le navi di quella specie che hanno la prima classe sono divenute molto rare. Ciò fa tornare con la mente a molti anni fa, quando i negozianti cinesi volevano solo navi in legno, o con scafo misto, per il trasporto del thè.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto: i pir. del Lloyd «Praga» da Venezia, «Carinthia» da Fiume, «Tebe» da Venezia, «Habsburg» da Alessandria e Brindisi con 26 pass., «Almissa» da Spizza e scali della Dalmazia; il pir. germ. «Bagdad» da Amburgo e Algeri con 9 pass.; i pir. a.-u. «Dalmazia» da Fiume, «Laurana» da Spizza e scali con 78 pass., «Clis» da Spalato, «Albania» da Venezia.

Partirono: i pir. del Lloyd «Wurmbrand» per Venezia; i pir. a.-u. «Spalato» per Metcovich, «Teresa» per Chester, «Sebenico» per Lissa, «Bosnia» per Metcovich.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Andrassy» arrivò il 30 p. p. a Marsiglia; «Orien» il 26 a Blyth; «Seraievo» partì il 30 da Genova per Metcovich; «Beatrice» il 28 da Marsiglia per Novorossisk; «Nagy Lajos» il 30 da Methil per Venezia; «Onda» il 26 da Shields per Gravosa; «Dubac» passò Gibilterra il 27 diretto a Rotterdam; «Alga» partì ieri dal Tyne per Rovigno e Trieste; «Luna» partì ieri da Rotterdam per Methil.

Lloydiani. «Persia» proseguì il 31 da Colombo per Aden.

Per i fatti del 30 Agosto 1908 a Rovigno.

Rovigno, 1. Nell'udienza odierna incominciò il

costituto degli accusati clericali.

Giuseppe Sponza, mentre nel processo scritto negava di aver tirato sassi, ammette di averne tirato uno verso il Boschetto, dopo aver inteso i «petardi», perchè poco prima fu colpito da un sasso sulle spalle. Nega di aver tirato la pietra feritrice della guardia Tromba.

Francesco Sponza ammette di aver tirato pietre quando si trovava presso l'Ampelea. Era cameriere in quel giorno al Circolo cattolico, e quando intese una voce che gridava: «Aiuto che i mazza i negri», corse verso il Boschetto. A un certo punto fu colpito da un sasso scagliato dalla parte delle carceri, e allora tirò anche lui sassi, fermandosi solo quando fu reso attento che i clericali e gli altri s'erano mescolati. Non ricorda di aver emesso grida. Era un po' ubriaco perchè al Circolo cattolico aveva bevuto parecchio. A domanda di un giudice, dichiara di non aver visto nessuno dalla parte dalla quale dice essergli stato gettato il sasso.

Marco Dellamotta si armò del fucile impressionato da quanto gli aveva narrato la madre sui disordini del 30 agosto. Ammette di non aver voluto consegnarlo alla guardia Bonifacio, ma nega di aver opposto violenza e nega di aver chiamato aiuto. Ammette poi che l'una delle due cariche fu esplosa; dichiara però che fu esplosa tre o quattro giorni prima, e all'osservazione del presidente che nella canna si trovava ancora fumo, risponde: «Sarà sta fumo de quatro o zinque giorni».

Giuseppe Gorlato è negativo: la guardia Zebitsch l'aveva con lui, e a Dignano lo aveva arrestato più volte.

Si dà lettura del deposto del capo delle guardie Andrea Zebitsch, morto nel frattempo, che conferma l'addebito fatto al Gorlato. Il teste crede anzi che il Gorlato gli tirasse la pietra, per la cui lesione si trovava allora all'ospedale. La perizia stabilì che tale lesione non fu causa della di lui morte. Lo Zebitsch narra che la colonna dei clericali già all'altezza delle carceri incominciò ad emettere grida contro i «bianchi», contro l'on. Bartoli ecc., e sul punto ove la strada alla stazione si biforca, mentre una parte si era incamminata sulla strada sottostante, un'altra aveva forzato il cordone di guardie che era là appostato per slanciarsi contro il Boschetto. Ma ne fu impedita dalle guardie e dai giovani che colà si trovavano. I clericali si intimorirono appena dopo le due forti detonazioni e i frequenti spari di rivoltella. Poi parla del ferimento di due guardie.

Don Giovanni Rota incomincia negando al locale Magistrato competenza a dare informazioni sul conto suo: ciò potrebbero fare soltanto i suoi superiori e il popolo tutto... Ma il presidente lo interrompe, non potendo tale argomento formare oggetto di discussione.

Si trovava nel corteo che andava alla stazione con Domenico Chiurco e tale Paliaga. Sotto il Boschetto vide cadere sulla fanfara che precedeva il corteo sassi e un petardo. Chiurco gridò: «Tradimento, tradimento, siamo feriti!». Parla di un secondo e di un terzo petardo. Si diede alla fuga e corse a ricoverarsi dietro una catasta di legna. Era, dice, una scena orribile, peggiore della guerra! Sentì dire da certa Eufemia Bodi che i gendarmi avevano detto che chi possedesse armi, andasse in loro aiuto. Del resto già alla vigilia del 30 agosto erano stati portati in Circolo cattolico degli schioppi per ordine dei gendarmi. Dichiara di aver avuto in quella sera tale una paura che non pensava se non a rincasare. Altro che voglia di far alle schioppettate! Nega di aver pronunciato le parole incriminate: esse furono pronunciate da altre persone che non conosco.

Il presidente gli contesta che i gendarmi escludono di aver invocato aiuto. Egli si riserva di proporre al caso la citazione di testimoni.

Matteo Viezzoli è negativo: ha conosciuto Gracco de Calò fra i dimostranti contro l'osteria Panaiaz.

Pietro Sponza, Matteo Quarantotto e Pietro Vezzian sono negativi.

Antonio Slavich si trovava a casa al momento critico. A prova introduce testimoni.

Giovanni Ive si ritirò dalla piazza quando vide le guardie estrarre le sciabole. Non emise le grida incriminate.

Giuseppe Burla si accompagnò la sera del 30 agosto al corteo che andava alla stazione. Quando udì la prima detonazione si rifugiò correndo sotto un carro, rimanendo ferito leggermente, non sa come, al dito pollice. Uscito fuori, vide tale Medelin gravemente ferito, e andò in cerca di una carrozza per trasportarlo a casa. La carrozza la trovò, ma nessuno voleva accompagnare il ferito, perchè dicevano di aver paura di esser presi per signori. Lo accompagnò allora lui, ma per tutta la strada non cessò dal gridare: «Son Burla, no un sior». Ciò non pertanto la carrozza fu più volte fermata da agricoltori armati di sassi; anzi vicino alla villa Vianelli volevano colpirlo: l'aver gridato a tempo: «Son negro anche mi» lo salvò. Prima di arrivare a casa la carrozza fu di nuovo fermata, ed egli fu colpito da sassi. Nega di aver gridato le frasi attribuitegli.

Francesco Benussi è completamente negativo.

Così sono finiti i costituti degli accusati.

Si dà lettura della perizia dei medici dott. Doblanovich e dott. Spongia sulle vesti in parte stracciate di alcuni clericali dignanesi. I periti escludono che le rotture sieno prodotte ad opera di esplodenti o di sassi. Il fatto che le gambe di chi indossava quei calzoni sono prive di lacerazioni, autorizza a dedurre che **le rotture furono prodotte quando i calzoni non erano indossati**. Strappi simili su calzoni di stoffa tanto grossa non sarebbero potuti andare scompagnati da ferite gravissime.

Da altre perizie risulta che riportarono in quell'incontro - la sera del 30 agosto - ferite leggere la bambina Bodi di Rovigno e Luigi Gaspar, Martino Manzin, Giovanni Stolfetti, Lorenzo Delzotto e Giuseppe Dessanti, di Dignano.

Poi si dà lettura di alcuni deposti testimoniali di poco momento.

A mezzogiorno l'udienza è sospesa.

Il dibattimento si riprende a ore 3.15 pom. Per dar posto ai testimoni la sala è tenuta sgombra. La galleria è perciò letteralmente stipata di pubblico, fra cui molte signore e signorine.

Ha principio

l'esame dei testimoni.

Cosimo Petris, guardia civica. Si trovava con le guardie Climich e Stolfa e due gendarmi a formare il cordone per impedire ai clericali di passare per la strada immediatamente sottostante al Boschetto.

Il P. M., interrompendo, chiede che il teste venga esaminato scrupolosamente.

I difensori si dichiarano pienamente d'accordo, chiedendo che lo stesso trattamento sia usato anche verso i testi di accusa.

Il presidente dice credere di esser stato finora assolutamente scrupoloso.

Il testimonio continuando: Il cordone fu rotto ed egli, vedendo che i clericali, gridando «Abbasso Bartoli, morte ai bianchi» ecc., si dirigevano verso il Boschetto, vi corse anche egli per disperderli. Arrivò al portone proprio nel momento che la guardia Climich arrestava un regnicolo, che poi dovette liberare causa il contegno minaccioso della folla. Arrestò l'accusato Francesco Sponza, che vide lanciare un sasso, ma, conosciutolo, lo lasciò libero, essendo pericoloso tradurlo agli arresti e non essendovi pericolo che fuggisse. In quel momento anch'egli fu colpito da un sasso al petto. Non riconobbe il regnicolo arrestato dal Climich perchè troppa folla lo circondava. Non sa dir nulla della dimostrazione del 29 agosto.

Pres.: Ha riconosciuto qualcuno di quelli che si trovavano al Boschetto?

Teste: Erano molti e non ho avuto motivo di fissare la mia attenzione su nessuno.

Pres.: Sembra impossibile!

P. M.: Vorrebbe che il teste facesse i nomi di qualcuno che vide al Boschetto.

Teste: Ripeto: con precisione non posso ricordare nessuno.

P. M.: Ci era forse Umberto de Calò?

Teste: Non ricordo.

P. M.: Domando sia messo a protocollo.

Dif. Albanese: La xe passà ieri per piazza?

Teste: Sì.

Dif.: La ga visto gente in caffè?

Teste: Sì.

Dif.: La pol dirme qualche nome de quei che la ga visto?

Teste: No.

Dif.: Sia messo a protocollo.

Il presidente invita il difensore a non fare più simili domande; invita anzi i difensori a fare da quel momento le loro domande ai testimoni per suo mezzo.

Angelo Paliaga, guardia civica. Doveva impedire assieme ad altre guardie che i clericali, di ritorno dalla stazione, si riversassero sul Boschetto. Nell'andare verso la stazione, parlò con Adelmo de Calò, che gli raccomandò di impedire

che i clericali assalissero il Boschetto, perchè in esso vi erano molte donne. Intesi i primi colpi, ritornarono sui loro passi fra una tempesta di sassi, palle e pallini. La guardia Francovich fu ferita una volta e una seconda. Visto che senza grave pericolo non potevano raggiungere il Boschetto per quella strada, presero una strada di campagna e giunsero nei pressi dell'Ampelea. In seguito a domande, risponde che seguì la dimostrazione del 29 agosto da lontano; che, a suo vedere, la prima detonazione doveva attribuirsi allo scoppio di un petardo, e che i tiri di rivoltella partivano tanto dal Boschetto come dal di sotto della strada, cioè ove si trovavano i clericali.

Antonio Bartole, guardia civica, depone in conformità del teste precedente. Fattogli presente che un gendarme assicura non esser state tirate pietre dal di sotto, sostiene che invece precisamente lanciati dal di sotto piovevano in massima parte i sassi. La mattina del 30 agosto si portò dall'oste Panaja, che gridava improperi contro i liberali e la nazione italiana, per calmarlo. Non riconobbe i partecipanti alla dimostrazione contro l'osteria di lui, tranne il Viezzoli, che gridava le parole incriminate.

Giovanni Sponza, guardia civica: Faceva parte del cordone per impedire che i clericali assaltassero il Boschetto. Quando il cordone fu rotto, si portò anch'egli verso il Boschetto. Aiutò la guardia Climich ad arrestare un regnicolo. La folla faceva ressa e gridava: «Mola, mola». La guardia Climich, ferita alla testa, abbandonò l'arrestato. Egli, estratta la rivoltella, sparò un paio di colpi in aria, ottenendo che la folla si ritirasse. Naturalmente il regnicolo non lo si vide più o Rovigno. Fu colpito da due sassi alla schiena e alle gambe. Stava appostato a formare il cordone dieci minuti prima che arrivasse il corteo dei clericali. Intese partire dal corteo frequenti grida di: «Abbasso Bartoli, morte ai bianchi» ecc.

Antonio Bernardis, pescatore, risponde alle chiamate «Ja wohl». Andò alla stazione un quarto d'ora prima dei clericali. Davanti al Boschetto vide l'on. Bartoli parlare con Umberto de Calò: di quest'ultimo non ricorda il colore del vestito. Intesi i colpi, prese paura e ritornò in città passando lungo la scogliera. I tiri partirono dal Boschetto; non può dire se partissero anche dalla strada ove si trovavano i clericali.

Koman, capoposto di gendarmeria. Non assistette al comizio del 28 e 29 agosto, ma sapeva che sarebbe stato tenuto e sapeva di che cosa si trattava. Sa che gli accusati Bazzarini, Devescovi, Scala e Benussi andavano in giro per i pubblici esercizi per ottenere che chiudessero il 30 agosto per non dare da mangiare e da bere ai clericali, e gli si disse che per ottenere ciò fecero pressioni. Nell'osteria Dellamotta il Benussi avrebbe minaciato: «Se no sarà sangue». Il 30 agosto fu incaricato telegraficamente dalla Luogotenenza di dar aiuto alle guardie. Non assistette alla dimostrazione della mattina per far chiudere i locali. Ritornando dall'ufficio postale, davanti l'osteria Ferrara vide Adelmo de Calò con altri che gridavano: «Sera, sera». Informatosi di ciò che accadeva, osservò che soltanto con il mezzo del Magistrato si poteva obbligare qualcuno a chiudere il proprio locale. Il Calò gli controsservò che al Magistrato sapevano di che si trattava e che non avrebbero fatto nulla. Seppe dal Menis che egli si vide indotto a chiudere per timore di danni. L'on. Bartoli lo pregò di recarsi al Circolo cattolico per cercar di calmare gli animi, ma egli rifiutò, non entrando ciò nella cerchia dei suoi obblighi. Alla sera aveva a disposizione sette gendarmi. Aveva mandato in precedenza alla stazione tre gendarmi perchè pregato dal capostazione e perchè pensava che i congressisti potevano essere ubriachi ed azzuffarsi. Quando questi arrivarono nel recinto della stazione, egli si trovava fra il secondo e il terzo binario. I clericali gridavano: «Evviva Vattovaz, evviva Spadaro», ma non emettevano nessun grido ostile: almeno non ne intese. Al passaggio del corteo vide come un razzo, o meglio una miccia, con una traiettoria tanto lontana da doverla ritenere partita dal Boschetto. Vide allora cadere tre clericali. Si recò al Boschetto, passando per la strada dell'Ampelea. I suoi gendarmi erano fra la gente. I soldati erano già arrivati e il tenente che li comandava gli disse: «Viene tirato a noi». Poi entrò. Vide il tenente parlare con l'on. Bartoli, Umberto de Calò e P. R. Ive. Gli spari, incominciati dopo il primo scoppio, continuavano. Intese dire dal Calò che si sparava dal di dietro: sospettò che dicesse così per dar tempo ai colpevoli di fuggire, e corse verso la cisterna: oltre il muro vide un uomo vestito di nero, non può dire se in atteggiamento sospetto. Ritornato, parlò con un suo gendarme, che gli partecipò l'arresto di due regnicoli e del Vianelli.

Il gendarme s'intrattenne in quel momento col dott. Dalla Zonca e con l'on. Bartoli. Questi pregò il gendarme di lasciare libero il Vianelli, perchè persona nota. Egli, il teste, rifiutò; anzi diede ordine che il Vianelli venisse portato direttamente alle carceri. Il gendarme chiese allora rinforzo e a lui si unirono il teste e due soldati. Si gettavano sassi anche contro gli arrestati da parte dei clericali; ma può essere che nel gruppo di questi fossero mescolati anche liberali, perchè si sentivano le grida: «mola, mola». Di Wagner non può dir nulla. Crede che i dignanesi non abbiano tirato nè sassi nè rivoltellate: egli non vide. I colpi che venivano dal Boschetto erano innocui, perchè i clericali erano protetti dal muro della strada, ed è soltanto in seguito al loro grande numero che egli si portò al Boschetto; non esclude che i clericali avessero allora tirato contro i liberali, quando cioè egli non era vicino ad essi. Della parte presa ai disordini dall'Umberto de Calò fu informato da una donna che gli disse essere stato il Calò vestito in bianco con cappello di paglia, non ricorda se «panama» o tavoletta. Egli lo vide vestito in bianco con cappello di paglia e piccola cravatta rossa: non può però assicurarlo con precisione. Tal Bodi gli disse di aver riconosciuto il Calò il secondo o il terzo giorno dopo. Il presidente constata che la denuncia contro il Calò fu presentata appena il 9 settembre.

Dif. Depiera: Don Rota dice che ella diede incarico a parecchie persone di venire in loro aiuto armati di fucile. E' vero?

Teste: Non è vero. Come posso dare simili incarichi?

Dif. Grossich: Le consta che qualche altro gendarme abbia dato simili incarichi?

Teste: Non mi consta.

Il teste può solo dire che degli agricoltori gli domandarono il permesso di custodire con gli schioppi l'addobbo di festoni e bandiere fatto nella contrada S. Francesco per l'occasione del congresso clericale. Egli rispose loro che potevano bensì custodirlo con degli schioppi, ma dalle loro case, non dalla strada.

Acc. Umberto de Calò: Chiede al teste spiegazioni su questa frase contenuta in uno dei suoi esami: «conoscendo il Calò, mi era passato per la mente che potesse essere uno dei caporioni e anzi volevo arrestarlo subito».

Teste: Perchè la vidi parlare col tenente dei soldati, al quale pareva volesse dare ordini.

A domanda ripetuta del difensore, conferma che il Calò portava la notte critica la cravatta rossa.

Acc. Calò: La posizione nella quale, secondo il Bodi, mi trovavo quando avrei lanciato i sassi quale era?

P. M. si oppone acchè l'accusato abbia a continuare nelle domande verso il testimonio.

Dif. Davanzo insiste perchè sia fatto luogo alle domande.

Il presidente tronca il dibattito invitando l'accusato a sedere.

Acc. Calò, sedendosi: Credevo mi fosse permesso di difendermi.

Il testimonio finisce il suo esame, dichiarando in seguito a domande che attorno al sasso trovato in tasca del Wagner non era legata alcuna cordicella e che sulla strada del Boschetto c'era molta gente.

Giovanni Calamarovich di Giovanni, di 15 anni, si trovava nel centro dei clericali. Vide in alto i fratelli Vianelli, ma non s'accorse che gettassero sassi o che facessero altro. Vedeva sassi in aria dappertutto, ma non sa da che parte fossero gettati. Sentì colpi d'arma da fuoco, ma non sa donde partissero.

E per quante domande gli siano fatte non si può cavare di più.

L'udienza continua.

Alla „Forza e valore" di Parenzo

Decesso

Parenzo 1. E' stata fissata per domenica 12 corr. la inaugurazione della nuova palestra della «Forza e valore», e il Consiglio direttivo della Società ha fatto affiggere un manifesto con cui invita tutti i cittadini ad intervenire alle feste che in quel giorno si celebreranno. Vi saranno gare di corsa, di nuoto, podistiche, salto alla fune, atletiche, ecc. Per i vincitori sono stati stabiliti numerosi premi; gli studenti accademici di qui acquistarono una bellissima coppa d'argento che sarà consegnata in premio al vincitore nella gara di corsa di 100 chilometri. Si assicura che per quel giorno converranno qui rappresentanze di molte società sportive della Regione, che i parentini si apprestano a ricevere con quella cordialità ed ospitalità che è nelle tradizioni della città.

* In ottemperanza al deliberato della rappresentanza la Deputazione comunale nella sua ultima seduta affidò i lavori della nuova caserma, che sorgerà sui fondi Calegari, al concittadino sig. Nicolò Sandri.

L'egregio sig. Giovanni Ghersina, nostro corrispondente da Parenzo, ha avuto il dolore di perdere una sorella, decessa ieri a Miagliano (Andorno). A lui ed alla sua famiglia le nostre condoglianze.

SCARTO.

Come avvincer l'incauto
Giovinetto ella sa! Con l'occhio *intero*
Raggiante e nero
Cercar sembra del *tutto senza core*
Nel cielo azzurro il limpido fulgore;
E l'ingenuo per lei brucia d'amore.

Spiegazione del giuoco precedente:
PAZZI. PEZZI. PIZZI. POZZI.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 1. Settembre. — (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente) Vienna dopo borsa segna Credit 665.—, Staatsbahn 756.25, Alpine 699.50, Lotti turchi 139.50. - La borsa di Berlino chiude debole. Credit 208.90 (208.25), Disconto 191.60 (192.90)

Parigi apertura dell'Italiana 104.35 poi sino 104.35, Chiusa francese 98.45 (98.40), Italiana 104.35 (104.45). Spagnuola 97.12 (96.90), Banche Ottomane 725.— (724.—) Rio Tinto 1957 (1974), Lotti turchi 178.— (178.50).

Listino. Napol. 19.06 a 19.11, Zecch. 11.35 a 11.39, Lire sterline 23.94 a 23.97, Londra 239.50 a 240.40, Francia 95.15 a 95.45, Italia 94.90 a 95.20, Banconote italiane 94.90 a 95.20, Germania 117.15 a 117.50, Banconote germaniche 117.15 a 117.50, Rend. austr. carta 95.80 a 96.20, Rendita austriaca in corone 95.65 a 96.—, Rendita ungherese in Corone da 92.40 a 92.70, Credit 663.— a 665.—, Italiana 103.35 a 104.15, Staatsbahn 757.— a 759.—, Lombarde 117.50 a 119.50, Lotti turchi 189.— a 192.—

Parigi 31. Chiusa. Rendita francese 3% 98.45, Rend. ital. 3¾% 104.35, Rendita Spagnuola esterna 97.12, Azioni Banca ottomana 725.—.

Parigi 31. Chiusa. Ferrate austr. 811.—, Lombarde 125.—, Rendita Turca unif. 96.50, Cambio Londra 251.65, Rendita austr. in oro —.—, Rend. ungh. in oro 4% 97.50, Länderbank 510.—, Lotti turchi 178.—. Banca di Parigi 1717, Azioni Meridionali ital. 693.—, Rio Tinto 1957.

Francoforte 31. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 209.—. Ferrate dello Stato 161.75. Lombarde 23.10.

Caffè. *Amburgo* 31. (Chiusa). Santos good average per settembre 32.60, per dicembre 30.25, per marzo 30.—, per maggio 30.—. staz.o

Havre 31. (Chiusa). Santos good average p. settem. per 50 chilogrammi) a fr. 41.—, per dicem. 39.25.

Nuova York 31. Apertura Rio per consegne future staz.o per settembre dicembre invariato.

Cotoni. *Liverpool* 31. Mercato staz.o. Tenders in Dochets 558. Vendite 10000. compresi affari consegna. Importazione 000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Settem. 6 60/100, Settembre-Ottobre 6 47/100, Ottobre-Novembre 6 59/100, Novembre-Dicembre 6 56/100, Dicembre-Gennaio 6 56/100, Gennaio-Febbr. 6 56/100, Febbraio-Marzo 6 56/100, Marzo-Aprile 6 56/100, Aprile-Maggio 6 56/100, Magg.-Giugno 6 56/100.

Metalli. *Londra* 30. Stagno (Straits) Apert.: 133 1/8. Chiusa 139 1/8. Rame Chile Baars god ord. brands. apert. pronto 59 1/4, per 3 mesi 60 3/16.

Petrolio. *Anversa* 31. Loco 22.—. fermo

Olio. *Parigi* 31. Ravizzone per mese corr. 58.75, per ottobre 59.25, novembre-dicembre 59.75, gennaio-Aprile 60.50. calmo

Segala. *Parigi* 31. Mese corrente 15.90, per ottobre. 15.90, per Novembre-febbraio 16.75, gennaio-aprile 17.—. staz.o

Frumento. *Parigi* 31. Mese corrente 23.50, per ottobre 23.60, per novembre-febbraio 23.50, per gennaio-aprile 24.05. staz.o

Farina. *Parigi* 31. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 31.70, per ottobre 31.45, per novembre-febbr. 30.90, per genn.-aprile 31.15. ferma

Spirito. *Parigi* 31. Per mese corrente 42.50, per ottobre 40.75, gennaio-aprile 40.50, per maggio-agosto 42.—. fiacco

Zucchero. *Amburgo* 31. (Chiusa) Per settem. 11.57—, per ottobre 10.42—, per novembre 10.25—, per dicembre 10.30—, per gennaio 10.37—, per febbraio 10.45—. staz.o

Londra 31. Java a scell. —.—, Rape greggio a sc. 11½. staz.o

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 1. Settembre 1909, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del nav.	Data	Osservazioni
1 b	Sapho	3	Caricazione
1	Martha Washing.	2	»
Molo IV	Gradac	4	Scaricazione
» IV			
1 a	Romanby	10	»
3	India	9	»
Molo Lloyd			
A	Carinthia	3	Caricazione
B	Koerber	3	»
C	Praga	7	»
D			
E	Tebe	3	Scaricazione
6	Cleopatra	2	Caricazione
9	E. F. Ferdinand	4	Scaricazione
12 a	Oceania	3	Caricazione
12 b			
Molo II	Sempre Avanti	3	»
13 a			
13 b	Tyria	3	Scaricazione
14	Albania	1	Caricazione
17	Euterpe	4	»
21			
22	Adria	1	»
Molo I			
23	Bagdad	3	Scaricazione
24	Racoczy	1	Caricazione
25	Plata	1	»
30	Filippo Artelli	3	Scaricazione
32			
69			
71			

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

La madre, i fratelli, le sorelle e le cognate, profondamente commossi, danno l'annuncio ai parenti, amici e conoscenti del decesso della loro adorata figlia, rispettivamente sorella e cognata

VITTORIA GHERSINA

avvenuto iersera a Miagliano (Andorno).

BIELLA, 1. Settembre 1909.

Il presente annuncio serve quale partecipazione diretta.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'Informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CUOCA italiana fina, stira e lavora perfettamente offresi, escluso lavare piatti. Offerte «M. 7799» Piccolo. 7799 A

RAGAZZA, buonissima tutte faccende domestiche, paziente nei casi di malattia, occuperebbesi presso buona famiglia o signora sola. Offerte «Trattamento famigliare 11019» Piccolo. 11019 A

SIGNORINA ventottenne onesta occuperebbesi presso buona famiglia o vedovo con figli per tutti i lavori domestici. Accetta anche fuori. Offerte Piccolo «Destino 300». 11295 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BAMBINAIA che parli bene italiano preferibilmente toscana cercasi. Piazza Stazione 5, I piano. 11110 B

BAMBINAIA tedesca, cuoca, domestica per famiglia cercasi prontamente. Piazza Vico 2, panificio. 11231 B

CUOCA giovane con buoni attestati ventiquattro corone mensili cercasi. Indirizzo Piccolo. 7587 B

CUOCA e cameriera con buoni attestati cercasi per coniugi soli. Acquedotto 39, porta 9. 10999 B

DOMESTICA capace che sappia cucinare cercasi prontamente presso coniugi soli. Indirizzo al Piccolo. 7812 B

DONNA di servizio cercasi prontamente. Nuova 37, primo. 7860 B

DOMESTICA brava cercasi. Corso 18, III piano, porta 8. 7757 B

DOMESTICA tedesca cercasi. Via Giulia 29, porta 9. 11201 B

DONNA per pulizia caffè cercasi. Rivolgersi Caffè Sport. 7761 B

DONNA brava di servizio per ambulanza medica cercasi. Indirizzo Piccolo. 7804 B

DONNA servizio cercasi prontamente per dopopranzo. Via Giovanni Boccaccio N. 17, I piano, porta 4. 11233 B

DONNA o ragazza per famiglia cercasi. Indirizzo al Piccolo. 7805 B

DOMESTICA brava con salario mancie cercasi prontamente. Caserma 8, terzo. 7806 B

DOMESTICA in età cercasi. Indirizzo Piccolo. 7811 B

DONNA di servizio per tutta la giornata cercasi n via Alessandro Volta 6, p. I; presentarsi con buone referenze dalle 10 alle 12. 11237 B

DOMESTICA sappia cucinare cercasi prontamente cor. 24. Indirizzo Piccolo. 7784 B

DONNA servizio mattina dopopranzo che sappia un poco cucinare cercasi. Via Manzoni N. 8, piano terra, porta 4. 7798 B

DOMESTICA che parli italiano, tedesco, buoni attestati con salario mensile cor. 60 cercasi. Indirizzo Piccolo. 7851 B

DOMESTICA tutti lavori sappia cucinare paga corone 24 cercasi. Indirizzo Piccolo. 7848 B

DOMESTICA brava, buoni attestati cercasi per piccola famiglia. Salario cor. 24. Via Olmo 1, piano IV, porta 16. 7821 B

DONNA servizio pulita con documenti cercasi. Corsia Stadion 23 I. 7827 B

DOMESTICA cercasi prontamente per una piccola famiglia. Via Boccaccio 6, III, destra. 11209 B

DONNA servizio cucina restaurant cercasi. Piazza Stazione Meridionale. 7745 B

PRESTASERVIZI ore 2 mattina 2 sera cercasi prontamente. Acquedotto 56, II, sinistra. 11216 B

PRESTASERVIZI abile cercasi mattina e dopopranzo, poche ore. Farneto 39, porta 9. 11221 B

PRESTASERVIZI per alcune ore dopopranzo cercasi. Via Farneto 46, III. 11230 B

PRESTASERVIZI due ore mattina due dopopranzo cercasi. Vicolo Ville 8, I p. destra. 11266 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente. Tintore 3, III p. 11196 B

RAGAZZA pulita cercasi per tuttassieme per piccola famiglia. Rivolgersi Via Nuova 45. 7882 B

RAGAZZA prestaservizi cercasi prontamente. Giustinelli 2, terzo, p. 7. 7809 B

RAGAZZA friulana tutti lavori casa, sappia cucinare, paga corone 26 cercasi. Giacinto Gallina 5, II. 7832 B

SERVETTA 14-15 anni cercasi. Felice Venezian 10, III. 7825 B

SERVITORE fino con attestati di primarie famiglie cercasi. Indirizzo al Piccolo. 7736 B

SERVA possibilmente friulana cercasi, piccola famiglia. Pietà 39, p. 12. 7880 B

SERVETTA cercasi piccola famiglia. Via Majolica N. 6, IV piano. 7842 B

UNA domestica cercasi per famiglia tedesca con due bambini. Servola 173. 7679 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CONTABILE provetto, lunga pratica commerciale energico, abile impianti, liquidazioni, compilazioni bilanci, corrispondente, dattilografo attualmente capo amministrazione industriale, disposto recarsi ovunque offresi. Referenze ineccepibili, pretese limitate. Scrivere Wilkommen fermo posta Scorzè (Prov. di Venezia). 10982 C

CORRISPONDENTE tedesco, italiano, francese, pratico contabilità cerca posto subito. Offerte «Mite pretese 11207» Piccolo. 11207 C

CORRISPONDENTE italiana, francese, slovena, tedesca, steno-dattilografa cerca posto. Scrivere «Prontamente 7743» Piccolo. 7743 C

CORRISPONDENTE tedesco, italiano, serbo-croato, cirilliano, stenografo, dattilografo, tenitura libri offresi primo novembre. Per risposte alle gentili offerte si dovrà attendere alcuni giorni trovandosi occupato fuori Trieste. Offerte sub «2 Febbraio 1900» al Piccolo. 11260 C

CORRISPONDENTE tedesco, serbo-croato, stenografo, dattilografo, cerca posto. Offerte «Korrespondent 23» Piccolo. 7755 C

COME sottomagazziniere, riscuotitore, sorvegliante ecc. cerca occuparsi ventiquattrenne, assolto industriali, cognizioni meccanica. Pretese modestissime. Offerte «Laborioso 11205» Piccolo. 11205 C

CONTABILE, bilancista, provetto corrispondente tedesco e serbo-croato con conoscenza dell'italiano ed inglese buona pratica commerciale desidera migliorare posizione. Offerte sub «Primaria forza 4578» al Piccolo. 7764 C

FACCHINO per drogheria cercasi. Indirizzo Piccolo. 7872 C

FALEGNAMI capacissimi per ordinazioni, riparazioni offronsi. Scrivere via S. Nicolò 14, II, destra. 7734 C

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, tenitore libri, dattilografo offresi pomeriggio. Offerte «Pomeriggio 11228» Piccolo. 11228 C

DONNA giovane, onesta, svelta offresi pulire scrittoio, portare conti, incassi, lavoretti magazzino. Indirizzo Piccolo. 7792 C

GIOVANE tagliatore sarto attualmente occupato, desidera migliorare posizione, miti pretese. Offerte «Attuale 7763» Piccolo. 7763 C

GIOVANE italiano disponibile uno o due mesi cerca posto provvisorio come contabile o scrivano. Offerte Piccolo «Esigenze minime 11220». 11220 C

GIOVANE cerca posto riscuotitore presso ditta seria, lavoro magazzino o altro, dispone cauzione, garanzia. Offerte «K. 62» posta restante. 7725 C

IMPIEGATO regio disponendo alcune ore pomeriggio cerca impiego. Offerte «Assiduità 11299» Piccolo. 11299 C

MURATORE per restaurare quartieri offresi. Via S. Nicolò 31, IV. 11212 C

PERSONA seria già occupata offresi riscuotitore verso provvigione. Offerte «Venezia 7759» Piccolo. 7759 C

PERSONA dabbene cerca occupazione presso ambulatorio medico oppure scrittoio o famiglia piccola a ore. Indirizzo Piccolo. 7837 C

SIGNORINA offresi disponendo piccola cauzione per cassiera o venditrice otto giorni prova. Offerte «Onesta 7831» Piccolo. 7831 C

SIGNORINA tedesca conoscenza italiano, dattilografia cerca posto quale praticante scrittoio. Offerte «Volontà 7816» Piccolo. 7816 C

SIGNORINA assolto VI corso liceale offresi per scrittoio. Offerte «Liceo 7772» Piccolo. 7772 C

SOTTOMAGAZZINIERE pratico sdoganamenti, spedizioni, marittime, terrestri cerca occupazione. Gentili offerte «Tergesteo 7647». 7647 C

SIGNORINA impiegata dispone pomeriggio assumerebbe lavoro scrittoio casa propria. Offerte «Pomeriggio 11270» Piccolo. 11270 C

SARTA milanese abilissima cerca prontamente occuparsi lavoratorio sartoria oppure venditrice negozio confezioni signora. Offerte «Milanese 11271» Piccolo. 11271 C

SARTA capacissima offresi a giornata. Via Belvedere 3, V. 11257 C

SIGNORINA offresi quale venditrice praticante per negozio. Offerte «Volontà 11249» Piccolo. 11249 C

SIGNORINA pratica cassiera oppure impiegata offresi. Offerte «Clara» Piccolo. 11202 C

SIGNORINA tedesca con un anno di pratica cerca posto presso studio avvocato o notaio. Indirizzo Via Scorcola 547. 7593 C

SANSCRITO, latino, greco, ital., tedesco celerissimo. Foscolo 42, II. 7321 G

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ABILE impiegato per stabilimento industriale in Ungheria cercasi; occorre conosca l'italiano, tedesco ed ungherese e sia bravo contabile. Proposte indirizzare sotto «Industria» fermo posta Monfalcone. Necessitano ottime referenze. 11203 D

CASSIERA degna della massima fiducia, con ottime referenze e raccomandazioni, conoscenza italiano e perfetto tedesco cercasi per negozio. Offerte con copie attestati e referenze «Sveltezza 12377» Piccolo. 12377 D

CONDUTTORI, appaltatori trattorie, osterie: per trattare affari vostro interesse, rivolgetevi via Nuova 45, primo Gattolini. 7833 D

CALZOLAIO abile lavorante da donna cercasi prontamente. Monico, Malcanton 8. 7771 D

CALZOLAIO cerca capace lavorante donna. Via G. Gatteri 26, Brandtner. 11232 D

CORRISPONDENTE tedesco lavoratore indipendente cercasi, paga cor. 100 mensili. Indirizzo Piccolo. 7883 D

FACCHINO stabile con buone referenze cercasi. Indirizzo al Piccolo. 7754 D

GIOVANE assistente di commercio perfetto in tedesco, italiano e possibilmente inglese cercasi per la Cina. Offerte sub «Shipping 7585» Piccolo. 7585 D

GARZONA o mezza lavorante giletante cercasi. Indirizzo al Piccolo. 7752 D

GARZONA sarta donna cercasi. Via dell'Istria N. 1, V. 7732 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Via S. Caterina N. 4, piano I. 11204 D

GARZONA sarta donna buone condizioni cercasi. Indirizzo al Piccolo. 7793 D

GARZONA da uomo con paga cercasi. Via Sanità N. 4. 7783 D

GARZONA con paga cercasi prontamente. Negozio busti piazza della Borsa 2. 7731 D

LAVORANTI falegnami capaci, cercansi immediatamente, lavoro duraturo. Androna Sebastiano 1. 7735 D

LAVORANTI calzolai cercansi. Indirizzo al Piccolo. 7788 D

LAVORANTE, mezza lavorante e garzona sarta da donna cercansi. Indirizzo al Piccolo. 7849 D

LAVORANTE laboriosa, garzona trovano lavoro continuo sartoria uomo. Via Poste 10, primo. 7812 D

LAVORANTE sarta da uomo cercasi. Nuova 44, IV. 11293 D

MEZZO facchino cercasi anche prontamente, ottimi attestati. Indirizzo al Piccolo. 7857 D

MEZZA lavorante sarta cercasi. Indirizzo al Piccolo. 7870 D

MEZZO facchino pratico commestibili oppure drogheria cercasi. Foscolo N. 3, deposito farine. 11211 D

MEZZA lavorante sarta per negozio cercasi. Via Giulia 24, negozio. 7423 D

PRIMARIO lavorante orologiaio cercasi. Negozio Zerkowitz, Corso 15. 11001 D

PRIMARIA ditta cerca riscuotitrice onesta pratica. Inviare offerte al Piccolo con referenze sub «33334». 7839 D

RAGAZZE brave commissioni uomo cercansi. Via Luigi Ricci 6 A. 7541 D

RAGAZZO drogheria cercasi. Pasco, via Piccardi 26. 11107 D

RAGAZZO dai 14-16 anni e garzona cercansi per negozio fiori. Indirizzo Piccolo. 12372 D

RAGAZZA per tutto assieme, con buoni attestati cercasi; corone 30. Rivolgersi Via Nuova 45. 7881 D

RAGAZZO con paga per manifatture cercasi. Piazza S. Giovanni 1. 7740 D

RAGAZZO buona famiglia cercasi, negozio pellicciaio. Via S. Antonio 9. 11278 D

RAGAZZA sarta brava cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 7802 D

RAGAZZO con paga cercasi negozio manifatture. Indirizzo Piccolo. 7835 D

SARTA da uomo cercasi per negozio fino, capacissima accomodature costumi inglesi signora. Posto stabile. Indirizzo Piccolo. 12375 D

SIGNORINA principiante di buona famiglia cercasi per negozio fino mode signora favorevole carriera venditrice. Conoscenza italiano e perfetto tedesco. Indirizzo Piccolo. 12376 D

SARTA che sappia bene accomodare biancheria cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 7751 D

SIGNORA seria cercasi quale cassiera. Offerte «Serietà 11183» Piccolo. 11183 D

SIGNORE di presenza e coltura, versato nell'organizzazione ed affari commerciali, tenitura libri, conoscendo anche il tedesco e croato cercasi quale dirigente filiale in Dalmazia per primaria ditta. Posto adatto per signore energico, diligente ed ambizioso che disponga di cauzione e cerchi crearsi posizione vitale; principiando con moderate pretese. Dettagliate offerte al Piccolo sub «Capace e fiducioso». 7865 D

SIGNORI bravi affaristi, abituati di trattare con clientela privata cercansi prontamente quali agenti riscuotitori verso paga e provvigione. Presentarsi Via Pauliana 1. 7864 D

SIGNORINA tedesca pratica corrispondenza commerciale e dattilografia, cercasi per tre ore nel pomeriggio. Indirizzare offerte sotto «Tedesca 7564» Piccolo. 7564 D

4 artiste per Caffè-concerto per musica e canto cercansi per ottobre e novembre. Offerte condizioni e fotografie Restaurant Espanol Praty Cabré, Stuttgart. 7721 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA ammobiliata affittasi, vista al mare, ingresso libero. Salita di Gretta N. 8, II. 11198 E

CAMERA ammobiliata o vuota affittasi. Barriera 29, quarto, porta 12. 7769 E

CAMERINO chiaro vuoto affittasi. Visitare 1-5. Indirizzo Piccolo. 7777 E

CAMERA ammobiliata affittasi a distinta persona. Stadion 6, II, porta 10, sinistra. 7790 E

CAMERETTA bellissima ammobiliata, casa nuova centro, affittasi signorina impiegata. Indirizzo Piccolo. 7801 E

CAMERA ammobiliata, elegante, in casa nuova con costo. Paduina 9, primo piano, porta 7. 11229 E

CENTRO primo piano affittasi prontamente grande stanza vuota, gas, stufa, ingresso libero. Indirizzo al Piccolo. 7814 E

CAMERA ammobiliata costo affittasi prontamente parlasi tedesco. Farneto 38, porta 14. 7726 E

CAMERINO vuoto chiaro, acqua corone 9 affittasi. Corso 32, IV. 7727 E

CAMERA bene ammobiliata affitta distinta famiglia. Caserma 8, IV. 7741 E

CAMERA ammobiliata una due persone, ottimo costo, prezzo mite, affittasi Bachi 3, porta 11, escluse donne. 11276 E

CAMERA ammobiliata affittasi. Canova 13, porta 15. 11245 E

CONIUGI soli affittano camera vuota. Via Roiano 4, porta 22. 11253 E

CAMERA ammobiliata affittasi stupenda vista mare. Piazza Tommaseo 1, III. 12382 E

DUE stanze affittansi per uso lavoratorio. Decol, Via Ponterosso 5, I. 11279 E

DUE stanze vuote, ingresso libero affittansi. Via Caserma 5, II. 7862 E

DUE grandi stanze ammobiliate uno, due letti affittansi. Campanile 13, IV. 7834 E

DUE stanze ammobiliate affittansi prontamente. Acque 4, I p. 6. 7823 E

DUE stanze con poggiuolo ariose, secondo piano affittansi pressi Barriera, con gas, eventualmente telefono, ad uno o due signori. Indirizzo al Piccolo. 6993 E

GORIZIA, magistrali. Offresi stanza ammobiliata. Offerte «Roma 7813» Piccolo. 7813 E

PENSIONE completa per studente presso distinta famiglia tedesca senza prole, offresi. Pianoforte a disposizione. Indirizzo Piccolo. 7653 E

STANZA splendida ammobiliata, eventualmente vuota, ingresso libero affittasi. Posizione centrica. Indirizzo Piccolo. 7538 E

STANZA ingresso libero e camerino ammobiliati, pulitissimi affittansi. Tiziano 9, porta 5. 7824 E

STANZA ammobiliata elegante affittasi. Via Giosuè Carducci 34, mezzanino, p. 3. 11246 E

STANZA bella, pensione, affittasi due fratelli, amici. Farneto 11, terzo. 11242 E

STANZINO ammobiliato, ingresso libero, volendo costo affittasi. Stadion 5, II. 11244 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi 15 settembre. G. Parini 4, mezzanino, porta 3. 7817 E

STANZA vuota ingresso libero affittasi. Felice Venezian 24, p. I. 12381 E

STANZETTA nettissima, libera, persona sola, affittasi. Malcanton 19, porta 18. 11200 E

STANZETTA ammobiliata costo, affittasi a giovane impiegato. Piazza Barriera. Indirizzo Piccolo. 7744 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente, splendida vista, presso signora sola. Galilei 1, porta 12. 11194 E

SIGNORA affitterebbe stanza bene ammobiliata, massima nettezza. Via Boschetto 46, II. 7786 E

STANZA ammobiliata ingresso libero, per il 15 affittasi. Via Lazzaro 10, IV, p. 9. 11218 E

STANZA ammobiliata p. I, ingresso libero affittasi. Via Farneto 27. 11213 E

STANZA ammobiliata affittasi a giovane volendo anche costo. Rapicio 5, terzo, porta 14. 11224 E

STANZETTA ammobiliata, soleggiata, casa signorile, affittasi a impiegato, cor. 20. Artisti 7, II. 11225 E

STANZA bellissima uno due letti volendo costo affittasi anche studenti. S. Sebastiano 6, III. 11219 E

STANZA ammobiliata presso signora affittasi. Palladio 6, II. 7791 E

STANZA con comodo cucina affittasi. Via Kandler 9, V, sinistra. 7785 E

STANZA elegantemente ammobiliata, gas, pensione affittasi. Via Boschetto 2, II. 7779 E

STANZA, camerino vuoti, presso distinta signora affittasi. Piazza Leonardo da Vinci 4, III. 7780 E

SCRITTOIO, una sala ed una stanza affittansi Corso angolo piazza S. Caterina 4. 10957 E

STANZA grande vuota, ammobiliata, eventualmente costo, ingresso libero, prontamente affittasi. Conti 4, I. 11239 E

STUDENTE o impiegato trova stanza e costo distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 7797 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi. Via Giuseppe Gatteri 10, p. II. 7803 E

STANZA bella ammobiliata affittasi. Farneto 6, II, sinistra. 11226 E

STANZA ammobiliata bellissima affittasi prontamente. Ruggero Manna 10, pianoterra sinistra. 11275 E

STANZA ammobiliata affittasi con o senza costo a distinto signore. Via Giosuè Carducci 36, I, p. 5. 11272 E

STANZA bella ammobiliata, ariosa, soleggiata affittasi presso distinta famiglia, con o senza costo. Farneto 50, III. 11274 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. Corso 41, I p. p. 15. 7846 E

STANZA ammobiliata a nuovo con buonissimo costo affittasi distinto signore. Stadion 7, III, sinistra. 11267 E

STANZETTA ammobiliata affittasi. Piazza della Borsa N. 5, porta 14. 11208 E

STANZA elegantemente ammobiliata, ingresso libero affittasi. Via Farneto 34, II. 7738 E

STANZA bellissima da letto con attiguo elegante salotto affittasi a distinto signore in casa nuova di confort moderno in via Lazzaretto vecchio 45, III, presso signora. Villa. 7742 E

STANZA ammobiliata con 2 finestre, bella vista sul Corso affittasi. S. Antonio N. 1, secondo piano. 11302 E

STANZINO ammobiliato, chiaro affittasi prontamente. Via Donadoni 26, porta 8. 11297 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

DUE signorine cercano una stanza ammobiliata. Sub «Prezzo» posta centrale. 11227 F

CAMERA ammobiliata con costo, pressi via Giulia cercasi, anche in campagna. Offerte sub «Maestro 11197» Piccolo. 11197 F

DUE camere ammobiliate cercano due impiegati paraggi Chiozza, Rossetti. Offerte Piccolo «Stabili 7855». 7855 F

STANZA bene arredata, ingresso libero cercasi. Offerte sub «Stanza 36» al Piccolo. 12380 F

STANZA, stanzetta vuote, chiare cercansi centro, presso piccola famiglia civile. Offerte «G. P.» Piccolo. 7774 F

SIGNORINA cerca presso distinta famiglia stanzetta vuota paraggi Belvedere. Offerte «Impiegata 7767» Piccolo. 7767 F

STANZA bella ammobiliata, centro città, eventualmente costo tedesco, ingresso libero, cerca impiegato stabile. Offerte «S. H. 11215» Piccolo. 11215 F

STANZA elegantemente ammobiliata cercasi presso distinta famiglia vicinanze via Poste. Offerte casella postale 599. 11256 F

STANZA grande ammobiliata oppure due camerini, uno vuoto, altro ammobiliato, cerca signore solo, ingresso scale, entrata 15 settembre, prezzo 18-20 corone. Offerte «Baberle 11191». 11191 F

SIGNORINA sola cerca stanza vuota sul davanti, o camera con focolaio. Offerte con prezzo «Centro 11298» Piccolo. 11298 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ASSOLTO ginnasio o reale cercasi per tutto pomeriggio. Offerte con pretese sub «Corripetizione istituto» Piccolo. 7829 G

AUTORIZZATO giardino infantile italiano, tedesco istruisce bambini 3-7 anni, aperto 1. settembre. Via Chiozza 39. 11285 G

GIOVANI signori cercano conversazione inglese contraccambiando italiano, francese, spagnolo, tedesco. Offerte «Inglese 11243» al Piccolo. 11243 G

LEZIONI italiano, conversazione ripetizione bambini, tutte materie, 60 centesimi ora impartisce signorina. Offerte «60» Piccolo. 11259 G

MAESTRA diplomata impartisce lezioni a bambini. Miti pretese. Indirizzo Piccolo. 7724 G

MAESTRA francese tre ore settimanali cercasi. Offerte sub «Francese 1902» Piccolo. 7739 G

MAESTRA paziente cercasi per apprendere leggere, scrivere analfabeta venticinquenne. Offerte col prezzo sub «Analfabeta 11214» Piccolo. 11214 G

PERSONA per dar lezioni in lingua italiana cercasi prontamente in Monfalcone. Offerte «Trieste 7747» Piccolo. 7747 G

PIANO lezioni per principianti corone 6 mensili. Offerte «Piano 11222» Piccolo. 11222 G

SIGNORA paziente offre lezioni inglese, metodo celere. Indirizzo Piccolo. 7778 G

STUDENTI trovano lezioni, preparazione qualsiasi esame, costo presso professore. Offerte «Professore 7796» Piccolo. 7796 G

STANZE splendide da una, e due persone vendonsi. Gelsi 5, primo. 7850 M
7840 G

TEDESCO cerca maestro italiano. Offerte «Honorario 7722» Piccolo. 7722 G

80 centesimi ora lezioni pianoforte in italiano, tedesco, sloveno impartisce signorina casa, fuori. Offerte «80» Piccolo. 11258 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BUSTO rinvenuto in Corso. Rivolgersi in Corso N. 4, dalla floraia. 11265 H

DUE chiavi smarrite piazza Caserma; pregasi portarle Caffè Fabris verso mancia. 11195 H

POVERA ragazza smarrì catenella argento non sua; rinvenitore pregato portarla Piccolo. 7877 H

PORTAFOGLIO con entro carte interessantissime smarrito; si prega gentilmente di portarlo via Conti 20, I, destra, Caselli. 7854 H

SINGOLA pietra brillante smarrita. Generosissima mancia portandola al Piccolo. 7815 H

SABATO sera smarrito piccolo orologio di poco valore, cara memoria; mancia portandolo al Piccolo. 7863 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO cercasi 3, 4 camere, primo piano, sito centralissimo come piazza Goldoni, S. Giovanni, via Ponte rosso, S. Antonio ecc. Offerte con prezzo «Central 11210» Piccolo. 11210 I

APPARTAMENTO cercasi 2 stanze cucina pressi centro. Offerte sub «Sposi 600» al Piccolo. 7765 I

CAMERA, camerino o camera, cameretta cucina cercano sposi. Offerte Piccolo «Appartamento 7820». 7820 I

2 camere, cucina, acqua cercansi prontamente nel centro. Offerte «Quartiere 7838» Piccolo. 7838 I

4 stanze cucina, stanzino bagno con confort cercansi prontamente. Offerte «B. B.» Hôtel Balkan. 7342 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.)
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTO tre stanze, camera bagno, affittasi. Sanità 14, mezzanino 2, dalle 2 alle 5. 7615 L

APPARTAMENTO due stanze, cucina, acqua, gas affittasi. Destra chiesa Roiano 486. 11150 L

APPARTAMENTO camera, camerino, cucina, massimo comfort, affittasi prontamente. Bramante 9. 11092 L

APPARTAMENTO 3 stanze, camerino, cucina, gas, closet affittasi prontamente corone 590. Via Boschetto 44, mezzanino, destra; chiavi portinaio. 11013 L

APPARTAMENTO 2 stanze cucina appigionasi posizione centralissima. Indirizzo al Piccolo. 7750 L

APPARTAMENTO camera e cucina affittasi prontamente. Via Ombrelle N. 7. 11269 L

APPARTAMENTINO con 3 stanze e cucina affittasi. Salita Promontorio 15. 11217 L

APPARTAMENTINI bellissimi due camere, cucina, acqua, gas illuminazione e cucinare affittansi prontamente corone 400-440 tutto compreso. Via Istria 688(vicino scuola). Rivolgersi Via Toro 14, I, telefono 11-94. 7876 L

BOTTEGA con appartamentino affittasi prontamente cor. 26 mensili. Indirizzo Piccolo. 7853 L

BOTTEGA grande oppure piccola affittasi in Via Giulia. Rivolgersi portinaio Kandler 10. 7383 L

DUE camere, cucina con terreno in campagna affittansi cor. 24 mensili. Indirizzo Piccolo. 7748 L

MAGAZZINETTO interno affittasi. Rivolgersi via d'Azeglio 6. 7830 L

MAGAZZINO posizione centrica affittasi buon prezzo. Portinaio Ponte Fabbra 2. 7878 L

MAGAZZINO affittasi prontamente Via Boccaccio 6. Rivolgersi Via Toro 14, I, telefono 11-94. 7874 L

MAGAZZINO affittasi prontamente corone 460, Via Boschetto 18. Rivolgersi Via Toro 14, primo, telefono 11-94. 7875 L

NEGOZIO bellissimo, bene arredato, centrica posizione affittasi. Indirizzo Piccolo. 12374 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.
(soltanto per privati, non per esercenti).
8 cent. la parola - minimo 60 cent.

ASINO sano forte vendesi buon prezzo, mancanza spazio. Indirizzo Piccolo. 7867 M

ARMADIO sei cassetti, camera matrimoniale lusso in mogano, altra noce chiara intagliata, elegante divano stanga ottone, altri mobili camera letto vendonsi prezzo convenientissimo. Canova 21, pianoterra destra. 11294 M

ARREDAMENTO per negozio completo vetrine, vetrina mezza porta, banco vendonsi buonissime condizioni. Indirizzo Piccolo. 7753 M

ARMADIO 7 cassetti, stufa ferro, sestante vendonsi. Commerciale 3, I, sinistra. 7845 M

BANCO grande completo per travaso birra vendesi. Trattoria Ginnasio, via Squero nuovo N. 7. 7594 M

BICICLETTA nuovissima garantita 2 anni vendesi, rarissima occasione. Settefontane 1, barbiere. 11283 M

BICICLETTE (due), una da signora vendonsi. Farneto 49, porta 9. 11300 M

BOLLITORE due fiamme poco adoperato vendesi buon prezzo. Commerciale 550, primo. 7873 M

BARCA con tutti accessori possibili qualunque prezzo vendesi. Indirizzo al Piccolo. 7769 M

BRILLANTI solitari splendidissimi orecchini vendonsi privatamente sole corone 200; anello stupendo brillante 70. Indirizzo Piccolo. 7758 M

BICICLETTA forte scorrevole cor. 70 vendesi. Muda vecchia 4, liquoreria. 11236 M

BANCO paste e barilli usati per negozio commestibili acquisterebbersi. Offerte «Banco 7843» Piccolo. 7843 M

BICICLETTA in buonissimo stato vendesi cor. 40. Belvedere 2, portiere. 7847 M

BICICLETTA buonissima vendesi. Via Malcanton N. 12, I p. 7818 M

BOTTI, mezze botti, caratelli vendonsi. Via della Valle 1. 7380 M

CATENE uomo oro garantito corone 2.20 grammo vendonsi occasione. Piazza Borsa 9. 12358 M

CANE danese giovane bello vendesi. Acquedotto 24, mezzanino, p. 19. 11303 M

CANI caccia bellissimi vendonsi giornata, qualunque prezzo. Indirizzo Piccolo. 7868 M

CANE bravo da guardia per campagna cercasi, portarlo restaurant piazza Stazione. 7776 M

CIANFRUSAGLIE, mobili, vestiti usati acquistansi. Scrivere Tosolini, via Rivo 4. 7776 M

CAGNA razza scozzese volpina vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 7749 M

CIANFRUSAGLIE, mobili, vestiti usati acquistansi. Scrivere Tosolini, Via Rivo quattro. 11030 M

DIZIONARIO tedesco-italiano usato ottimo stato Rigutini, Bulle cercasi. Indirizzo al Piccolo. 7859 M

DIVANO stanga ottone, tappeto 3.25×2.25 quasi nuovo vendonsi, prezzo d'occasione. Zeller, Piazza S. Caterina. 11286 M

DIVANO con galleria vendesi. Giulia 9, secondo, porta 10. 11206 M

DIVERSI pezzi montura ufficiale riserva, utili anche per volontariato, e apparato fotografico films, lastre vendonsi. Indirizzo Piccolo. 7756 M

DUE tinazzi usati 40 ettolitri ciascuno vendonsi. Fonderia 5, magazzino. 11241 M

DUE materassi nuovi lana, bellissime suste, letto completo, specchio, divanoletto, riposè, armadio, credenza vendonsi. Ireneo 3, porta 7. 11301 M

DIVANI galleria, stanza ottone, ottomane, divanetti, suste, materassi, poltroncine vende tappezziere antica bottega riva Gesuiti. 12368 M

FUCILE Hammerles finissimo da vendere. Orologiaio Passo S. Giovanni. 11176 M

FALEGNAME vende stanza matrimoniale, mobili cucina. Leo 2, angolo Conti. 7836 M

FRANCOBOLLI usati Giubileo da 30 cent. in poi; Bosnia escluso 5 e 10 centesimi acquista Bruno Pegan Bologna. 11263 M

FUCILE vendesi. Indirizzo al Piccolo. 7866 M

GRAMMOFONO tromba giglio, dischi vendonsi occasione. Barriera 21, I 8. 11452 M

L'opera scientifica «Universo Umanità» vendesi. Via Miramar 9, III, scala II, Dapretto. 7432 M

LETTO completo vendesi. Via Fonderia N. 4, terzo, destra. 7581 M

LAVAMANO marmo chiaro, lampada petrolio vendonsi; visitare giovedì mattina. Indirizzo Piccolo. 7800 M

LASTRE pietra Istria usate circa metri 20 vendonsi. Campo S. Giacomo N. 2, drogheria. 7822 M

LIBRI usati uso scuole medie, ginnasio, reali, Liceo, Accademia di commercio vendonsi. Acquedotto 28. 11251 M

MOBILI, armi, oggetti antichità, casseforti, vestiti, metalli. Beccherie 20, Fano. 7879 M

MACCHINA da scrivere scrittura visibile nuovissima prezzo occasione vendesi. Fritsch, via Istituto 31, dalla una in poi. 11199 M

MANDOLINO premiato di Perugia nuovo stupendo vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 7794 M

MOTORE gas due cavalli, ottimo stato, cedesi buone condizioni. Indirizzo al Piccolo. 7795 M

MACCHINA Singer nuovissima garanzia 2 anni corone 70, lampada gas adoperabile per petrolio splendida 70, attaccapanni 16, branda 5, sedia bambino, bagno bambino 8, tavolo fumo, credenza cucina 24, tavola con 6 sedie 100 vendonsi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 7852 M

PIANOFORTE Schnabel, ottimo stato vendesi a cagione spazio a buone condizioni, occasione per famiglia. Rivolgersi via Monte 24 I, Affatati. 7323 M

PORTE, finestre, scalini, ringhiere, travamenta, tegole, tavelle, doghe, parchetti ecc. vendonsi. Rivolgersi Via Tesa 31, Gilardi. 7856 M

PIANINI usati, pianoforti buonissimo stato vendonsi, scambiansi prezzi convenienti. Farneto 12. 11296 M

PIANINO corde incrociate, moderatore vendesi. Via SS. Martiri 23, pt. 11281 M

PIANINO nero, nuovo causa mancanza posto noleggiasi o vendesi. Via S. Francesco 9, II, porta 5. 7728 M

PIANOFORTE vendesi cor. 45. Via Cattedrale N. 7. 7810 M

PIANINO acquistasi contanti. Offere con prezzo «Isabella 7782» Piccolo. 7782 M

SERRA m. 5½×9 da vendere a buon prezzo. Rivolgersi via Revoltella N. P. 659. 11250 M

SOPRABITO, paltò, ottimo stato vendesi, esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 7826 M

STANZE matrimoniali moderne per sposi, attaccapanni, scrittoio vende falegname. Madonna del Mare 6. 11240 M

STANZA matrimoniale nuova, altra un posto massiccia, suste, materassi lana nuovi, vendonsi prezzo occasione. Barriera 14, porta 12. 7789 M

SPECCHI, portale legno intagliato, scala, lavandino adatto per camerino bagno, cristalli, chiusura con specchi vendonsi. Stella, barbiere Acquedotto 12. 7808 M

SCANSIE, banco, lampada a gas per negozio vendonsi occasione. Indirizzo al Piccolo. 7807 M

SOPRABITO corone 12, calzoni neri 6, rivoltella finissima 16 vendonsi. Olmo 2, II, porta 14. 7730 M

STUFA da stiratrice vendesi. Via Pallini N. 10, V, porta 23. 11280 M

SPARHERD e macchina cucire vendonsi. Barriera 25, primo, porta 7. 11284 M

STANZA da bagno in ottimo stato, anche usata cercasi. Indirizzo al Piccolo. 7858 M

TAVOLINO da lavoro moderno e spartiti musicali cercansi. Offerte Piccolo «Butterfly 7861». 7861 M

TRUMEAU con 24 cassetti e marmi, 2 specchi grandi, 2 apparecchi alluminio vendonsi. Via Valle 10, porta 2. 11192 M

UTENSILI per latteria vendonsi. Acquedotto 89. 7819 M

VETRINA grande uso modista sartoria o negozio, regolatore vendonsi metà prezzo. Francesco Assisi 15, secondo. 7828 M

VIOLINO per principianti vendesi. Indirizzo Piccolo. 7844 M

VESTITO nuovo da ciclista vendesi. Via Caserma N. 5, piano V. 7841 M

VESTITI uomo, donna, bluse, vestaglie giapponesi, stivali vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 7723 M

VESTITI uomo, signora, altri generi acquistansi giornalmente. Scorzeria 1, porta 14. 7527 M

2 materassi, una susta con letto di ferro, un tavolo vendonsi. Via Ghiaccera N. 4, piano I. 7613 M

20 quintali circa tela jute inglese nuova adatta per tappezzieri vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 7690 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CAFFE' bene avviato, splendida posizione, affare buonissimo vendesi causa ritiro. Indirizzo Piccolo. 7762 N

CAFFE' affittasi in Monfalcone, buone condizioni con tutto confort necessario. Indirizzo Piccolo. 7781 N

DECRETO per osteria o spaccio vini con fermativa cercasi. Indirizzo via Nuova N. 7, esclusi mediatori. 7775 N

FABBRICA liquori cedesi causa altri impegni. Offerte Piccolo «Lucroso11273». 11273 N

INDUSTRIA esistente da moltissimi anni, rende 15.000 corone annue, ottima occasione per persona agiata. Offerte Piccolo «Industria 11002». 11002 N

LATTERIA avviatissima vendesi. Rivolgersi Chiozza 12. 7773 N

MUTUI personali, cambiari, prenotazione pensioni, intavolazioni, accordansi. Via Sebastiano 1. 11234 N

NEGOZIO frutta vendesi causa partenza. Rivolgersi Via Alfieri N. 11, I, destra. 11287 N

NEGOZIO commestibili, avviatissimo, centro vendesi causa improvvisa partenza; prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 7381 N

PRIMARIA banca leva prenotazioni, accorda mutui a godenti diritto pensione; specialmente adattansi ad impiegati regi. Piccole rate, scadenza 5-15 anni. Sino cor. 1000 polizza non richiesta. Acquedotto 83, porta 8. 11236 N

PERSONA assicurasi splendido avvenire associandosi impiegando 2000 agenzia avviata. Offerte «Settembre 11277» Piccolo. 11277 N

PRESTITO di corone 400 cerca persona solvibile con due buoni garanti verso interesse e condizioni da convenirsi. Offerte «Garantito 11268» Piccolo. 11268 N

SONO disponibili corone 20.000, 50.000 per prime intavolazioni. Offerte accetta «Il Piccolo» sub «Mutuo 7530» esclusi i mediatori. 7530 N

SALONE da barbiere splendido vendesi prontamente prezzo convenientissimo. Indirizzo Piccolo. 12379 N

TRATTORIA centrica vendesi causa mancanza salute. Indirizzo al Piccolo. 7768 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASA buonissima rendita vendesi prontamente a Grado. Indirizzo Piccolo. 7884 O

CASA cinque locali e circa 4000 tese di campagna con 3500 viti americane bene coltivate in territorio 10 minuti distante dal tram vendesi prezzo 17000 cor. Indirizzo caffè Casa Rossa al Banco. 11238 O

VILLA splendida, posizione centrica vendesi a Monfalcone, occasione favorevolissima. Indirizzo Piccolo. 6708 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

GRANDE scelta mantelli novità da signore e fanciulle, prezzi bassi. Jess, Barriera 15. 11254 P

GRAMMOFONI inadoperabili vengono riparati perfettamente. Stabilimento Grafico, Piazza della Borsa 13. 11292 P

GRAMMOFONI, dischi usati acquistansi, scopo noleggio. Stabilimento Grafico, Piazza della Borsa 13. 11291 P

MIRTILLO rosso («Preiselbeeren») delle Alpi carinziane spedisce da 5 chilog. in poi a centesimi 30 al litro Josef Vidouz, Graz, Joanneumring 9. 11264 P

MACINAZIONE droghe, generi affini, vallonea, assume conosciuto, capace molinaio, prezzi vantaggiosi. Scrivere Luigi Gon, Decani. 6706 P

RATEALMENTE vendonsi insuperabili grammofoni; emporio inesauribile dischi. Stabilimento Grafico, Piazza della Borsa 13. 11289 P

RATEALMENTE vendonsi: coltrinaggi, ombrelli, scendiletti. Levi, Antonio Caccia 6, primo. Unico conveniente. 7786 P

TIMBRI cautchouk perfetti, incisioni, cliches, cuscinetti, inchiostri. Stabilimento Grafico, Piazza della Borsa 13. 11290 P

DIVERSI.
8 cent. la parola - minimo 60 cent.

BIONDINA. Tanti, infiniti da chi ti adora. 11261 R

BAMBOLETTA adorata i miei pensieri sono rivolti unicamente a te. Cesarino. 11255 R

FERROVIA dello Stato. Temo non sapermi più frenare e commettere qualche imprudenza. Vogliamo evitare ciò, Vi prego. Devo parlarvi. Scrivete. 11247 R

SANS coeur. Tanto, tanto, tanto sdegno! per il povero addoloratissimo Bambino. 7871 R

UCCIA cara dammi tue nuove. Spero stai bene. Cordiali P. 11288 R

RAGAZZA con appartamento arredato, capace faccende domestiche desidera conoscere giovane, anche artista, bella presenza, scopo matrimonio. Offerte «Olga 7733» posta centrale. 7733 R

21 febbraio. Ma se dissi, scrissi, che il mio amore sarà fermo; sii tranquil... ora. Lo so che è fuori in viaggio. Non sono impaziente. Sia di buon umore. Saluti tanti ardenti. 11193 R

FASCINO irresistibile. Pregoti tanto venire giovedì; urgemi parlarti. Tanti... M.... 7760 R

E. A. Da me avete tante... prove convincenti; quali io da Voi? (Pensate!). 7737 R

ADDOLORATA. Dispiacentissimo anch'io non vederLa tanto tempo; da Lei dipende. Moro. 11223 R

QUELLA signorina che addolorasi non incontrare più simpaticissimo moro, pregata ritirare lettera fermoposta Tommaseo sub nome Via Sua abitazione. 7787 R

A. Lusingomi vederLa, spero un saluto. Tanti, tanti, infiniti. 11262 R

LUISA. Nella tema angosciosa che la mia risposta sia smarrita, attendo tuo scritto. Tuo Armando. 11304 R

SANTANDREA. Felice. Le invio affettuosi saluti. Potrà inviarmi sue gradite notizie? 11305 R

TEDESCO parla italiano cerca conoscenza giovanotto, signorina per conversazione. Offerte «Germania 7869» Piccolo. 7869 R

CERCASI d'abbonarsi ad un numero del telefono vicinanza via Stadion verso abbuono. Offerte al Piccolo sub «E. M.» 10900 R

ORCHESTRA dilettanti «Giuseppe Verdi» cerca provetti dilettanti primi violini nonchè buon dilettante per batteria. Non si riflette che su persone serie e volonterose che si prestino gentilmente. Offerte sub «Verdi 11248» Piccolo. 11248 R

ILLUSTRAZIONI, riviste, corrieri della moda e giornali italiani, tedeschi, francesi e inglesi cedonsi in seconda lettura. Caffè Fabris. 10909 R

E' uscito «Carmina non dant panem» di Giuseppe Gilibert, vendesi librerie Chiopris, Chimpf, Wram. Centesimi sessanta. 7305 R